

SCUOLA MATERNA “G. ZANELLA”



PTOF

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO 2022/ 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SC.MAT."GIACOMO ZANELLA" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **09/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **G. Zanella** del **23/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **23/12/2024** con delibera n. 15*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 12** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 14** Aspetti generali
- 19** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 20** Principali elementi di innovazione
- 24** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 26** Aspetti generali
- 28** Traguardi attesi in uscita
- 31** Insegnamenti e quadri orario
- 34** Curricolo di Istituto
- 49** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 52** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 70** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 76** Attività previste in relazione al PNSD
- 78** Valutazione degli apprendimenti
- 82** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 87** Aspetti generali

- 88** Modello organizzativo
- 90** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 91** Reti e Convenzioni attivate
- 94** Piano di formazione del personale docente
- 98** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Posizione geografica: La scuola dell'infanzia G. Zanella si trova nell'area nord-ovest del vicentino nel Comune di Chiampo, di circa 13.000 abitanti; dista 24 Km da Vicenza, ai confini con la provincia di Verona. Si estende ai piedi dei monti Lessini, lungo la valle del torrente omonimo ed è attraversato dalla strada provinciale, che è arteria di collegamento con l'Alta Valle e con la Vallata dell'Alpone (Verona). Confina con i Comuni di Arzignano, San Pietro Mussolino, Nogarele Vicentino, San Giovanni Ilarione (VR) e Vestenanova (VR). Accanto al centro urbano sono sorte nuove zone residenziali; sui colli circostanti sono rimaste numerose piccole contrade.

Economia prevalente: L'economia della zona è a carattere prevalentemente industriale e artigianale, con piccole e medie aziende che spaziano dal settore marmo e delle pelli, a quello meccanico, cartario, chimico e mobiliare.

Situazione demografica: La scuola è frequentata prevalentemente da bambini di famiglie residenti, pochi i bambini stranieri anche se il paese è caratterizzato da una notevole presenza d'immigrati provenienti da altri Stati, europei e non (Albania, Romania, Bangladesh, Brasile, Ghana, India, ex Jugoslavia, Marocco, Cina, Burkina Faso, Vietnam).

È aumentata la presenza di contesti familiari con alcune situazioni di difficoltà economiche. Sono presenti famiglie "non tradizionalmente strutturate" o formate da un solo genitore, solitamente madri lavoratrici con uno o più figli.

Bisogni del territorio rilevati: la scuola dell'infanzia soddisfa i bisogni legati al lavoro prevedendo il servizio di Tempo Prolungato (orario di anticipo 7.30 e posticipo 16.00/18.00) e, durante il mese di luglio con il Centro estivo

Risorse Finanziarie La scuola per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario può ricorrere a varie fonti di finanziamento, tra queste la principale è sicuramente rappresentata dalle rette scolastiche che arriva a coprire il 60% del totale delle entrate. Le altre fonti di finanziamento si possono così suddividere:

Contributi Statali che rappresentano il 9% delle entrate totali,

Contributi Comunali che rappresentano un altro 23% del totale entrate,



Contributi Regionali che arrivano a rappresentare il 7% delle entrate,

Contributi da privati che rappresentano l'1% delle entrate.

Retta di Frequenza e quote richieste La Scuola non ha scopi di lucro ed ha obbligo del pareggio di bilancio. Il contributo richiesto alle famiglie è annuale (diviso in mensilità) ed è stabilito, di anno in anno, dal Consiglio di amministrazione, in funzione:

- delle necessità di copertura delle spese fino al pareggio di bilancio
- in base al numero di bambini iscritti alla Scuola dell'infanzia,
- all'adeguamento ISTAT;

Enti e associazioni culturali: Sono presenti nel territorio numerose Associazioni sportive, culturali, ricreative e di volontariato. E' presente il Museo dei Fossili, delle Scienze Naturali e degli Strumenti Musicali presso la congregazione dei frati Francescani.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SC.MAT."GIACOMO ZANELLA" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A007008
Indirizzo	VIA BONIFACIO BIOLO,41 CHIAMPO CHIAMPO 36072 CHIAMPO
Telefono	0444422422
Email	segreteria@ipabchiampo.it
Pec	SMZANELLA@PEC.IT

Approfondimento

- **STORIA:** La Scuola Materna G. Zanella è stata fondata nel 1903 e venne nominata Ente morale con R.D. 09.09.1909 che prevedeva la presenza di personale religioso della Congregazione di Carità nel ruolo di docenti e di coordinatore fino all'a. sc. 2003/04, quando il personale religioso venne sostituito da personale laico.

Con decreto n. 488/5611 del 28.02.2001 del Ministero della Pubblica Istruzione, la Scuola Materna "G. Zanella" è riconosciuta Scuola Paritaria ai sensi della Legge n. 62/2000, a decorrere dall'anno educativo 2000/2001.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 609 del 24.05.1984, ai sensi dell'art. 58 della Legge n. 6972/1890 venne approvato il Raggruppamento delle IPAB e di due istituzioni: la Scuola Materna G. Zanella e la Casa di Riposo "S Antonio".

- La Scuola è inserita nel **Sistema integrato di istruzione 0/6 come previsto dalla Legge**



107/2015, poiché con l'Asilo Nido, servizio presente in un'area dell'edificio (come da autorizzazione e normativa), appartiene allo stesso ente gestore.

L'Asilo Nido è un servizio che accoglie bambini di età 3-36 mesi, attivo dal 2004, autorizzato e accreditato dalla regione veneto legge 32/90 . E' un servizio educativo e sociale, qualificato, di ispirazione cristiana che svolge una attività psico-pedagogica anche attraverso attività ludico-didattiche integrative con i bambini della Scuola dell'Infanzia. L'Asilo Nido mantiene la propria identità pur funzionando nel contesto della Scuola dell'Infanzia, si caratterizza come supporto educativo per la famiglia, soddisfa bisogni affettivi, relazionali e cognitivi dei bambini e favorisce il futuro inserimento del bambino alla Scuola dell'Infanzia.

IDENTITA': La Scuola Materna G. Zanella è una scuola riconosciuta Paritaria ai sensi della legge n° 62/2000 ed è di orientamento cristiano fin dalla sua fondazione. .

La scuola paritaria è una scuola non statale che soddisfa tutti i requisiti per la parità (2) in particolare il rispetto dei principi di libertà stabiliti dalla Costituzione. Svolge quindi un servizio pubblico, accogliendo chiunque richieda di iscriversi, accettandone il progetto educativo, secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo date dal MIUR (Ministero Istruzione, Università, Ricerca) in risposta al diritto dei bambini di educazione e cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'Infanzia e nei documenti dell'Unione Europea.

La scuola paritaria inoltre garantisce una struttura conforme alle vigenti norme di sicurezza e assicura personale docente fornito di idoneo titolo per l'insegnamento. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

- **Scuola di ispirazione cristiana** : La scuola materna G. Zanella e l'Asilo Nido promuovono la formazione del bambino ispirandosi, fin dalle sue origini, ad una concezione cristiana della persona e della vita.

La scuola di ispirazione cristiana ha fra le sue finalità la promozione di un quadro valoriale tipico della cultura cristiano cattolica in riferimento agli insegnamenti di Gesù Cristo secondo gli insegnamenti del vangelo. In questo quadro educativo è messa al centro dell'attenzione dell'educatore la persona umana e la sua dignità.



- **Scuola Appartenente all'Ente Pubblico IPAB di Chiampo:** Il Regolamento del raggruppamento delle ISTITUZIONI PUBBLICHE DI ASSISTENZA E BENEFICIENZA di CHIAMPO (già concentrate nel disciolto E.C.A. di Chiampo) prevede che ciascuna Istituzione mantenga propria personalità giuridica e distinti scopi statutari, patrimoni e bilanci. Ciascuna Istituzione gode pertanto di autonomia statutaria, regolamentare, patrimoniale e contabile.

L'amministrazione dell'IPAB è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto di n. 5 membri eletti dal Consiglio Comunale di Chiampo, come previsto dall'art. 3 del Regolamento del Raggruppamento. L'attuale CDA è stato nominato con decreto dal Sindaco del Comune di Chiampo in data 07/12/2019 e rimane in carica per cinque anni.

Chi accoglie

La Scuola dell'Infanzia G. Zanella accoglie tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, che ne facciano richiesta. E' un servizio aperto a tutti con le modalità e i criteri stabiliti nel Regolamento Interno, qui riportati:

La domanda di iscrizione alla Scuola dell'Infanzia deve essere presentata nel mese di gennaio, secondo disposizioni ministeriali, presso l'uffici o della Scuola Materna "G. Zanella" su apposito form digitale predisposto dalla scuola, pubblicato nel sito www.ipabchiampo.it.

L'iscrizione prevede il versamento di una quota di iscrizione, resa pubblica sul sito.

In caso di esubero delle domande di iscrizione rispetto al numero dei posti disponibili, pervenute entro i termini stabiliti, sarà data la precedenza:

- ai bambini che hanno fratelli/sorelle frequentanti la Scuola e/o il Nido G. Zanella;
- ai bambini che hanno frequentato l'Asilo Nido G. Zanella;
- ai bambini figli di dipendenti dell'IPAB di Chiampo (Scuola Materna "G. Zanella" e Centro Servizi Assistenziali "S. Antonio");
- ai bambini residenti del Comune di Chiampo, secondo l'ordine di arrivo delle domande di iscrizione.

L'ammissione anticipata alla scuola dell'infanzia dei bambini che compiono 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo all'iscrizione, sarà valutata caso per caso da apposita commissione sentito parere del collegio docenti, in base alle esigenze della Scuola e del



bambino, nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso di lista di attesa avranno la precedenza i bambini nati entro il 31 dicembre dell'anno di iscrizione.

La lista di attesa che andrà a formarsi dopo i termini stabiliti per l'iscrizione, seguirà il criterio dell'ordine di arrivo delle domande e la stessa graduatoria sopraindicata.

Durante l'anno scolastico si potranno accettare nuove domande di iscrizione che saranno valutate dal collegio docenti e dal Consiglio di Amministrazione e nel caso, inserite in lista di attesa.

Criteri per la formazione delle sezioni La formazione delle sezioni avviene attraverso l'approvazione del collegio docenti, nel rispetto dei seguenti criteri di indirizzo:

- Suddivisione equa dei bambini nati nel primo e secondo semestre dell'anno solare;
- Suddivisione equa dei bambini che hanno frequentato il nido e altri servizi di prima infanzia;
- Suddivisione equa di maschi e femmine;
- Suddivisione equa di bambini che usufruiscono del trasporto scolastico.

Per la formazione delle classi/sezioni saranno considerate ma non garantite le richieste che i genitori esprimono in sede di iscrizione circa l'insegnante di sezione o l'amico del bambino. La formazione della classi sarà considerata definitiva dopo il primo periodo di inserimento, sentito parere delle insegnanti circa i temperamenti del gruppo sezione.

Il numero degli alunni previsto nelle sezioni di scuola dell'infanzia è stabilito dalla direzione, dal coordinatore e dal collegio docenti, secondo criteri della normativa ministeriale vigente.



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Caratteristiche principali della scuola

PTOF 2022 - 2025





Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Lingue	1
	Multisensoriale per l'infanzia e nido	1
	Teatro	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Teatro	1
Strutture sportive	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	1
	PC e Tablet presenti in altre aule	1

Approfondimento

Approfondimento – Spazi della scuola

SPAZI: Nella scuola ogni ambiente è pensato e organizzato per favorire l'autonomia del bambino, il gioco e la vita di relazione.

La scuola è strutturata su due piani. Al piano terra è presente un atrio, con uno spazio per i genitori, l'ufficio segreteria e l'ingresso dell'Asilo Nido e Scuola dell'Infanzia;



La scuola dell'Infanzia dispone dei seguenti locali:

SPAZI INTERNI

- n. 1 grande salone adibito a momenti comunitari tra le classi e a palestra per l'attività motoria e psicomotricità e per i momenti comunitari;
- n. 3 aule al piano terra e n. 2 al primo piano, ciascuna riservata ad ogni gruppo classe eterogeneo di età (piccoli, medi e grandi), e a gruppi omogenei del pomeriggio, organizzate con angoli gioco riconoscibili dai bambini, finalizzati ad attività e/o gioco libero: spazio per le routines e per attività a tavolino, angoli pittura e manipolazione, costruzioni e incastri, travestimenti, casetta, lettura con libri, angolo morbido e delle assicurazioni;
- n. 1 dormitorio al primo piano;
- n. 1 sala da pranzo al primo piano;
- n. 1 stanza multisensoriale "Snoezelen" per laboratori sensoriali e creativi;

Sono inoltre presenti i servizi igienici per i bambini, gli spogliatoi e i servizi per le insegnanti.

SPAZI ESTERNI

All'esterno della scuola vi è un ampio giardino suddiviso in due aree principali: nella prima è collocato una grande struttura a castello con ponti, scivoli, una torre e due sabbiere; nella seconda una casetta dei puffi, una sabbiera e una struttura motoria ad incastro.

L'Asilo Nido dispone dei seguenti locali, tutte sviluppate al piano terra:

SPAZI INTERNI

- n. 6 stanze/aule adibite ad angoli gioco e attività di sezione, angolo pranzo e zona sonno;
- n. 1 dormitorio
- n. 3 stanza bagno.

SPAZIO ESTERNO



- n. 4 aree predisposte per l'Asilo Nido con strutture gioco adeguate all'età: uno scivolo a ponte, alcune sabbiere, giochi vari

Gli spazi delle sezioni della scuola dell'infanzia e del nido sono polivalenti, modulari e flessibili nel rispetto dei bisogni dei bambini, adatti a sviluppare e potenziare le capacità percettive, motorie, linguistiche ed espressive.

Spazio genitori : l'atrio d'ingresso della scuola è adibito all'accoglienza dei genitori e ai visitatori; arredato per trasmettere il senso d'identitario della scuola.

Gli ambienti esterni ed interni della scuola dell'infanzia e del nido sono organizzati per garantire sicurezza, protezione, riconoscimento, socialità, operatività, autonomia e per offrire occasioni di movimento, stimolazioni percettive ed attività gioco.

Piano di miglioramento: Da diversi anni lo spazio sia interno che esterno (esperienze in outdoor) è oggetto di studio e rivalutazione da parte del team docente ed educativo poiché considerato il "Terzo educatore", in quanto finalizzato a trasmettere al bambino un senso di identità e di appartenenza; di opportunità ed esperienze di apprendimento nei vari campi di esperienza, di stimoli per la scoperta e "il suo fare e agire"; orientato a favorire la relazione e alla cooperazione tra i bambini.

SERVIZI

LA MENSA A KM ZERO

I pasti sono preparati nella cucina interna del Centro servizi adiacente alla scuola. La preparazione giornaliera dei pasti è affidata a figure professionali specifiche adeguatamente formate e aggiornate.

La tabella dietetica è elaborata da specialisti ed approvata dall'ULSS n° 8 sulla base dei bisogni nutrizionali dei bambini. Il servizio garantisce un menù alternativo nei seguenti casi: - bambini con allergie e intolleranze alimentari, certificate dal pediatra - bambini con credi religiosi che escludono alcuni alimenti, su richiesta dei genitori. Il menù completo è affisso nella bacheca della scuola e del nido ed è pubblicato sul sito dell'Ipab/Scuola .



Sicurezza dell'alimentazione: applicazione del "sistema di Autocontrollo delle preparazioni degli alimenti" HACCP.

IL TRASPORTO "SCUOLA BUS"

Per i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia (non per Asilo nido), i cui genitori ne facciano richiesta, la scuola assicura il trasporto a mezzo di un pulmino. Il servizio è gestito dal Comune in collaborazione con la Scuola. Nel pulmino, oltre all'autista, è presente una persona adulta che vigila i bambini e le bambine trasportati.

ORARIO DI ANTICIPO E POSTICIPO

L'Orario di **Anticipo (7.30 – 8.30)** e di **Posticipo/Prolungato scolastico (16.00 – 18.00)** sono servizi che prevedono un supplemento retta. Il servizio di Posticipo scolastico è attuabile con un n° minimo di 8/10 bambini. Viene valutato di anno in anno.

Primo mese di inserimento: Nel primo periodo dell'anno scolastico, l'orario scolastico per i bambini frequentanti il 1° anno sarà flessibile e adatto alle esigenze dell'inserimento.

IL CENTRO RICREATIVO ESTIVO

Il centro estivo si propone nel periodo mese di luglio, con attività ludico - ricreative per i bambini di 3-4-5 anni con la finalità di far trascorrere in modo sereno, coinvolgente e costruttivo le vacanze estive. Il servizio propone tre fasce orarie con apertura dalle ore 7.30, l'uscita intermedia delle ore 12.30 senza il pasto o delle ore 13.30 con il pasto o l'uscita pomeridiana delle ore 16.00. Il centro attivo si avvale di personale educatore qualificato, nel rispetto delle normative vigenti.



Risorse professionali

Docenti	5
Personale ATA	2

Approfondimento

- n. 1 Personale con funzioni di coordinamento pedagogico
- n. 1 Personale con funzione di referente organizzativo
- n. 5 Personale docente per la Scuola dell'Infanzia, un'insegnante per ciascuna sezione di età eterogenea (Piccoli, medi, grandi)
- n. 1 Personale Jolly
- n. 9 Educatrici per l'Asilo Nido;
- n. 4 Personale ausiliario per Sc infanzia e Nido e addetto ai servizi ausiliari e di ristorazione;

Personale di segreteria e addetto ai servizi amministrativi si trova presso gli uffici dell' IPAB di Chiampo.

Altre figure professionali esterne, con le quali la scuola collabora in relazione ai progetti di potenziamento sono:

- L'esperta di Teatro
- La neuropsicomotricista
- La logopedista per corso di Metafonologia e Logopedia

ORGANI DELL'IPAB: La Scuola dell'Infanzia Paritaria G. Zanella con il Servizio di Asilo Nido e con il Centro Servizi Assistenziali "S. Antonio" (sito in un altro plesso) è un'attività del Raggruppamento I.P.A.B. di Chiampo.

Gli organi dell'IPAB sono:



1. PRESIDENTE E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - organo di Governo e di Indirizzo -

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 5 membri, compreso il Presidente. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo e di amministrazione dell'IPAB, i componenti sono nominati dal Comune di Chiampo e rimangono in carica per 5 anni dalla data di insediamento.

2. IL DIRETTORE - organo di gestione -

Il Direttore è l'organo di gestione dell'Ente. Adotta tutti i provvedimenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, come da apposito regolamento. Egli risponde al Consiglio di amministrazione, in relazione agli obiettivi stabiliti, dei risultati ottenuti. Il Direttore partecipa a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione, esprime parere di legittimità su tutte le deliberazioni assunte e ne redige i verbali.

Il Direttore espleta ogni altro adempimento a lui attribuito da leggi o regolamenti.

I compiti del Consiglio di Amministrazione e Direttore sono definiti dalla normativa di settore e sono indicati nel regolamento RI.

3. IL PERSONALE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELL'ASILO NIDO

Il personale assunto è in possesso di idoneo titolo di studio ed è assunto secondo i termini previsti dal Contratto Nazionale del Lavoro Fism, frequenta i corsi in materia di sicurezza previsti dal Regolamento CE 852/04, dal D. Lgs. 81/08 e i corsi di aggiornamento pedagogico organizzati da FISM Vicenza o da altri Enti accreditati.



Aspetti generali

MISSION: La scuola G. Zanella promuove la formazione del bambino ispirandosi, fin dalle sue origini ad una concezione cristiana della vita. S'impegna pertanto a garantire, ai bambini che accoglie, un'educazione armoniosa della persona, in stretta collaborazione con la famiglia cui spetta il dovere primario dell'educazione dei figli.

La scuola si propone di rispettare, difendere e promuovere lo sviluppo della personalità in tutti i suoi aspetti, con particolare attenzione ai processi di maturazione dal punto di vista emotivo-affettivo, linguistico, corporeo, cognitivo.

E' sensibile alle innovazioni didattiche, le assimila e ne fa strumento di crescita qualitativa tramite l'aggiornamento annuale del personale docente ed educativo.

Ai fini di una continuità educativa, la scuola collabora con l'Asilo Nido, servizio annesso alla scuola stessa, e con l'Istituto A. Faedo di Chiampo per favorire l'inserimento del bambino nei diversi ambienti educativi, nell'intento di accompagnare, orientare e sostenere il bambino in tutto il suo percorso di crescita fino al suo ingresso alla scuola Primaria.

In termini educativi specifici:

Valorizza tutte le dimensioni della persona;

Promuove l'identità personale e culturale di ciascuno;

Personalizza il percorso educativo nel rispetto dei bisogni, ritmi e tempi di ciascun bambino;

Adotta strategie e propone attività per favorire l'inclusione di tutti i bambini e la relazione positiva con i coetanei e gli adulti.

Privilegia l'esperienza;

Promuove la dimensione religiosa valorizzandola nel quotidiano;

Promuove colloqui individuali e incontri di sezione con i genitori e con gli organi collegiali di partecipazione scolastica.

Promuove iniziative per favorire la continuità educativa orizzontale e verticale.



- Uguaglianza e diritto di accesso – L'erogazione del servizio è offerto a tutti i bambini, bambine e alle loro famiglie senza alcuna discriminazione per sesso, razza, etnia, lingua, religione, condizioni psico-fisiche e socio-economiche. È tutelato e garantito il diritto d'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio psico-fisico e sociale, assumendo a proprio fondamento i valori cristiani dell'accoglienza, dell'uguaglianza, della solidarietà e dell'integrazione; promuove azioni per la personalizzazione, l'inclusione e l'orientamento, il consolidamento dell'identità, lo sviluppo dell'autonomia e l'acquisizione di competenze in riferimento alla normativa vigente.

- Imparzialità – accoglienza - integrazione – solidarietà - Il personale della Scuola s'impegna ad agire secondo criteri di obiettività ed equità nei confronti di tutti, garantendo l'accoglienza, l'inserimento, l'inclusione, l'integrazione dei bambini stranieri, degli alunni con Bisogni educativi speciali e diversamente abili, mediante: - incontri individuali con le famiglie, progetto di accoglienza e inserimento, scambi informativi tra docenti ed educatrici del nido, tra docenti della scuola stessa e della scuola primaria – interazione con le agenzie educative e Asl presenti nel territorio.

- Continuità del servizio - L'Ente, garantisce la continuità e la regolarità del servizio e delle attività educative nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge e in applicazione della normativa vigente.

N.B. Gli obiettivi generali e specifici determinati in base alle normative vigenti sono descritti nei documenti allegati: Regolamento per l'utenza R.I. - Protocollo di accoglienza – Piano per l'inclusione – Piano annuale per l'inclusione (PAI) – Il Curricolo – Il Progetto Continuità.

LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

Con riferimento all'insegnamento cristiano, alla Convenzione sui diritti dell'Infanzia del 1989, alla legge regionale per il Nido integrato 32/90, agli Orientamenti del 1991, alle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012": *" Il bambino è visto soggetto di diritti, protagonista attivo, comunicativo, con capacità e potenzialità che possono evolvere in modo armonico, in ragione all'impegno professionale degli adulti che lo circondano".*

Il progetto educativo si fonda sull'immagine di bambino competente e portatore di diritti, che influenza ed ispira l'esperienza educativa, attivo protagonista della sua crescita, sempre in relazione con gli altri e l'ambiente.



La nostra scuola dell'infanzia, sensibile al pensiero pedagogico di Loris Malaguzzi, si ispira al REGGIO EMILIA APPROACH, prende spunto dal metodo Maria Montessori, apprezza il concetto di Orto e animali della scuola Rinnovata di Giuseppe Pizzigoni, guarda alle Officine della scuola del fare di Freinet, ai Laboratori di Mario Lodi, ai Materiali diversificati degli atelier delle scuole reggiane di Loris Malaguzzi.

Il bambino è reso protagonista dei propri apprendimenti, possiede 100 e più linguaggi, è portatore, è costruttore di intelligenza propria, è sempre in relazione con gli altri, con l'ambiente e l'adulto ascolta, è in ricerca con il bambino, fornendo contesti e materiali interessanti, diversi e molteplici.

" La scuola è un luogo di incontro perché tutti noi siamo in cammino, avviando un processo, una strada. Noi abbiamo bisogno di questo incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme. (...) La famiglia è il primo nucleo di relazioni (...) e la scuola è la prima società che integra la famiglia. La scuola educa al vero, al bene, al bello. La scuola è un atto di speranza che si rinnova ogni mattina grazie a i suoi protagonisti". ." (Papa Francesco).

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

ASPETTI GENERALI

La finalità per la scuola dell'infanzia è promuovere lo sviluppo:

La scuola dell'infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri nella scuola primaria.

La finalità per la scuola dell'infanzia è promuovere lo sviluppo:

- dell'identità,
- dell'autonomia,
- della competenza,
- il senso di cittadinanza.

L'apprendimento avviene attraverso:

- l'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano in sezioni eterogenee e in gruppi di



intersezione di età omogenea, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune;

- un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di esperienze di apprendimento;
- attraverso l'azione, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza;

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto è oggetto di esplicita progettazione e verifica.

Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il GIOCO : risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni.
- l' ESPLORAZIONE e la RICERCA: modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali.
- la VITA di RELAZIONE : contesto nel quale si svolgono il gioco ,l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno.
- la PROMOZIONE dell'AUTONOMIA PERSONALE nel processo di crescita.

A livello metodologico: Gli insegnanti accolgono, valorizzano e motivano le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento.

L'attenzione è sempre rivolta ai bisogni dell'alunno e allo sviluppo delle sue potenzialità, alle modalità di approccio alla conoscenza rispetto all'età, alle esperienze e ai prerequisiti, agli stili e ai ritmi di apprendimento.

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

In relazione ai recenti documenti nazionali e internazionali, con particolare riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012), alle Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari (2018) con gli obiettivi ONU dell'agenda 2030, agli Orientamenti pedagogici sui LEAD - Legami Educativi a Distanza, alla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018), alle Linee guida pedagogiche 0-6 (DM 22/11 2021) e agli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (DM n. 43 del 24/02/2022), la scuola dà



priorità agli obiettivi formativi delineati nel paragrafo successivo.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- sviluppo delle competenze di coding, con particolare riguardo al pensiero computazionale.
- sviluppo competenze STEM orientate nel particolare al pensiero critico, la comunicazione, la creatività, la collaborazione



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Elementi di innovazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa

1. Approcci Pedagogici Innovativi

Pedagogia esperienziale: Attività basate sull'apprendimento attraverso il fare, come laboratori di manipolazione, giardinaggio e cucina.

Approccio Reggio Emilia: Promozione di spazi stimolanti, atelier creativi, e la documentazione dei processi di apprendimento.

Outdoor education: Incremento delle attività all'aperto per favorire il contatto con la natura e l'educazione ambientale.

Educazione STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte, Matematica): Introdurre giochi e attività che sviluppano il pensiero logico, creativo e scientifico.

2. Inclusione e Personalizzazione

Progettazione inclusiva: Metodologie didattiche per favorire l'integrazione di bambini con bisogni educativi speciali (BES) e con diverse abilità linguistiche e culturali.

Cooperative learning: questo metodo, noto anche come apprendimento cooperativo, si pone l'obiettivo di insegnare ai bambini a lavorare in gruppo in maniera armoniosa e produttiva. Questo approccio è fondamentale per l'organizzazione di piccoli team di apprendimento che fungono da vere e proprie squadre. Nelle nostre classi eterogenee

Didattica personalizzata: Piani educativi flessibili per rispondere ai bisogni individuali, valorizzando talenti e superando eventuali difficoltà.

3. Digitalizzazione

Introduzione delle tecnologie educative: Utilizzo di dispositivi come tablet, lavagne interattive multimediali (LIM) e strumenti digitali per favorire l'apprendimento precoce e la familiarità con le tecnologie.



Storytelling digitale: Creazione di storie con supporti digitali per sviluppare competenze narrative e creative.

App educative: Selezione di applicazioni mirate per il gioco e l'apprendimento.

Kindertap: Applicazione rivolta ai genitori per rimanere aggiornati in tempo reale su attività e comunicazioni.

4. Sostenibilità e Educazione Ambientale

Progetti di economia circolare: Attività di riciclo creativo e sensibilizzazione sul riuso.

Educazione ecologica: Introduzione di temi legati alla sostenibilità, come la cura dell'ambiente, la gestione dei rifiuti e la consapevolezza ecologica.

Orto scolastico: Creazione dell'orto condiviso per promuovere la comprensione dei cicli naturali e del rispetto per il cibo.

5. Collaborazione con il Territorio

Progetti di rete: Collaborazioni con associazioni, enti locali e biblioteche per arricchire l'offerta formativa.

Coinvolgimento delle famiglie: Laboratori genitori-figli, incontri formativi e momenti di partecipazione attiva al percorso educativo.

Visite didattiche esperienziali: Uscite in fattorie didattiche, musei o luoghi di interesse locale.

6. Benessere e Sviluppo Sociale

Educazione alle emozioni: Progetti per riconoscere, esprimere e gestire le emozioni attraverso il gioco, la musica e l'arte.

Snoezelen e yoga: Attività per promuovere il benessere psicofisico e la concentrazione nei bambini.

Alfabetizzazione emotiva e relazionale: Laboratori per sviluppare competenze sociali, empatia e rispetto delle differenze.

7. Innovazione degli Spazi Educativi

Riprogettazione degli ambienti: Creazione di spazi accoglienti e flessibili che stimolino il gioco simbolico, la creatività e la scoperta.



Atelier tematici: Spazi dedicati alla musica, all'arte, alla lettura e alle scienze.

Aule flessibili: Ambienti che si adattano a diverse attività e metodologie, favorendo il movimento e l'esplorazione.

Aree di innovazione

○ LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

MODELLO ORGANIZZATIVO

Sono state introdotte nuove figure / ruoli

1. Coordinatrice Pedagogica ha un ruolo fondamentale nella gestione, nella supervisione e nel miglioramento dell'offerta educativa. Le sue funzioni sono sia operative che strategiche, e includono diversi ambiti, come la didattica, la relazione con le famiglie e la gestione del personale educativo.
2. Referente organizzativa è una figura chiave responsabile del coordinamento e della gestione operativa delle attività della struttura. Ha una funzione di supporto alla progettazione educativa, di gestione della comunicazione con le famiglie e del monitoraggio delle normative di sicurezza e igiene. Collabora con la direzione per la gestione amministrativa e i rapporti con enti e fornitori. Organizza eventi e incontri per coinvolgere famiglie e comunità.
3. Referente scuola dell'infanzia è una figura chiave che svolge un ruolo di collegamento, coordinamento e supervisione all'interno della scuola, garantendo il buon funzionamento delle attività educative, organizzative e relazionali.

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO



AREE DI INNOVAZIONE PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Laboratori in outdoor, approfondimento metodo Bortolato, esperienze in atelier e approccio STEM offrono ai bambini la possibilità di “sperimentare e pensare con le mani”.

Attraverso l'approccio STEM si sviluppa il pensiero computazionale che consiste nel trovare soluzioni, generalizzarle e automatizzarle utilizzando dei robot e strumenti tecnologici, offrendo ai bambini la possibilità di avvicinarsi alla tecnologia.

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

STANZA MULTISENSORIALE SNOEZELEN

La nuova stanza Snoezelen è uno spazio pensato per stimolare i sensi dei bambini e favorire il loro benessere psicofisico in un ambiente sicuro e accogliente.

E' un ambiente multisensoriale, progettato per offrire esperienze che stimolino i sensi (vista, udito, tatto, gusto, olfatto, sistema vestibolare e propriocezione) attraverso luci soffuse, suoni rilassanti, oggetti interattivi e aromi delicati.



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

Nella nuova pianificazione, PTOF 2022-2025, ogni scuola dovrà tener conto delle risorse e finanziamenti ministeriali.

La predisposizione dei documenti, delle attività curricolari ed extracurricolari costituiscono per la scuola un'occasione di analisi, di riflessione, di confronto all'interno della comunità scolastica, per promuovere la responsabilità educativa di tutta la comunità sociale nel perseguimento dei risultati.

In una logica di sistema funzionante, la scuola, con i suoi attori (ente, personale, famiglie), pone particolare attenzione a finalità comuni volte al benessere del bambino/a, integrandosi e completandosi nella realizzazione di alcuni valori condivisi.

La didattica, l'approccio metodologico, il contesto educativo dovranno tendere alla dimensione esperienziale, dove il servizio scolastico deve strumentarsi per portare a sistema proposte che " si caratterizzano per essere attive, partecipative, personalizzate e flessibili e per adattarsi ai bisogni formativi di ciascuno studente, alle sue specificità cognitive e apprenditive, offrendo anche una varietà di opzioni alternative e innovative"

PIANO DI MIGLIORAMENTO PER LA COMUNITA' EDUCANTE:

Il confronto ha coinvolto il Collegio Docenti rivelandosi strumento efficace e imprescindibile per dare senso e continuità al percorso formativo dell'alunno, nonché maggiore sicurezza e possibilità di successo.

Gli incontri dei docenti e il consiglio di amministrazione, ai fini di una sempre maggiore coerenza degli interventi didattici e di una comunicazione con le famiglie chiara e trasparente.

Gli incontri, i colloqui e le iniziative di partecipazione per i genitori saranno finalizzate alla condivisione, al confronto, al sostegno di un dialogo costruttivo.

Per le famiglie al termine dell'anno scolastico il "Questionario di qualità del servizio"



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2022 - 2025

Per tutte le attività progettuali previste nel PTOF saranno elaborati strumenti comuni di monitoraggio e valutazione, atti a rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento e i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi.

Al termine di ogni anno scolastico si rileverà il grado di avvicinamento ai traguardi ed, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico successivo, si apporteranno le modifiche opportune al PTOF.



Aspetti generali

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTI DI POTENZIAMENTO

A scuola si propongono diverse **attività di potenziamento e progetti extra-curricolari** che arricchiscono e qualificano l'offerta formativa nella misura in cui le iniziative e le esperienze assumono significato in relazione al curricolo, sviluppando aspetti specifici in rapporto a potenzialità e interessi, difficoltà e carenze dei bambini e/o rispondono a domande sociali e familiari del territorio.

Sono legati agli **obiettivi di Miglioramento**, che prevedono la promozione dell'inclusione e possono essere di stimolo alla motivazione e all'impegno nella ricerca e nello studio collegiale.

Trovano realizzazione sia in orario scolastico che extrascolastico e sono rapportati alle risorse disponibili della scuola e del contributo del Comitato genitori.

Queste sono le proposte che questa scuola ha considerato da diversi anni:

- Progetto di Lingua Inglese "Happy Panda"
- Progetto "Benessere" con approccio Snoezelen
- Progetto "Apprendere al volo" per l'apprendimento logico matematico e linguistico;
- Progetti di motoria per tutte le classi con svolgimento settimanale;
- Progetto biblioteca
- Progetto di integrazione/continuità verticale 0-6
- Progetto Continuità con la scuola Primaria
- Iniziative e momenti particolari
- Uscite didattiche

Progetti di POTENZIAMENTO con ESPERTI PROFESSIONISTI ESTERNI:



- Progetto di Teatro
- Progetto di Psicomotricità con esperto in Neuropsicomotricità per i bambini piccoli della Scuola dell'Infanzia e i bambini divezzi del nido.
- Corso Metafonologia con Logopedista per i bambini grandi della scuola dell'Infanzia
- Corso Espressione linguistica con Logopedista per i bambini del Nido
- Progetto "Più sport a scuola" Incontri con esperti referenti delle associazioni sportive del territorio

INIZIATIVE PARTICOLARI - MOMENTI DI INCONTRO E PROPOSTE FORMATIVE

- Uscite didattiche
- Rappresentazione teatrale con esperti del settore
- Incontro con esperto/dentista Ulss "Sorrìdi – denti sani" o simili



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SC.MAT."GIACOMO ZANELLA"	VI1A007008

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012: "Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spaziotemporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi



realizzati e li documenta.

- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Traguardi IRC in relazione ai campi di esperienza D.P.R. 11 febbraio 2010:

- **IL SÉ E L'ALTRO** Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- **IL CORPO IN MOVIMENTO** Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.
- **LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE** Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- **I DISCORSI E LE PAROLE** Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO** Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.



Insegnamenti e quadri orario

SC.MAT."GIACOMO ZANELLA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SC.MAT."GIACOMO ZANELLA" VI1A007008
(ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Approfondimento

IL TEMPO SCUOLA

La scuola dell'infanzia è aperta da settembre a giugno e segue il calendario della Regione Veneto, con la possibilità di effettuare eventuali modifiche in base alla legge sull'autonomia scolastica (Legge n. 59/97 (Legge Bassanini) - Art 21) correlate in particolare al servizio del trasporto, richiesto dal 50% delle famiglie, e dal calendario dell'ITC Faedo Di Chiampo. La prima settimana di settembre è dedicata alla programmazione e all'organizzazione delle attività da parte del corpo docente con alcuni giorni riservati all'accoglienza dei bambini del primo anno. Durante la seconda settimana iniziano anche i bambini delle classi medi e grandi.



L'ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Il tempo disteso a scuola consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, di esplorare, di parlare, di capire, di sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita:

C'è un tempo per l'accoglienza che consente al bambino un buon adattamento emotivo nel passaggio dalla famiglia alla scuola.

C'è un tempo per le routines quotidiane: accoglienza, circle-times, cura della persona, merenda e pranzo. Sono momenti che danno al bambino una percezione di sicurezza, appartenenza, padronanza.

C'è un tempo per le attività strutturate/guidate (tempo del curricolo) "il fare e l'agire" del bambino: la durata delle attività è flessibile, adattata ai tempi e ai ritmi dei bambini.

C'è un tempo per il gioco libero, in classe, nel salone e all'aperto: è un tempo fondamentale che consente al bambino di attivare strategie di comunicazione-cooperazione-progettazione di azioni, giochi simbolici e di finzione, giochi con regole.

C'è un tempo per la sospensione dell'attività didattiche nella giornata del sabato che, va letta come opportunità per consentire al bambino di vivere più intensamente la vita familiare e pensare alla scuola con distensione.

LA GIORNATA SCOLASTICA

7,30 – 9,00 Accoglienza e gioco libero in salone e nelle aule

9,00 – 9,30 In aula con il gruppo classe attività di routines e circle - times

9,30 – 10,00 Toilette e merenda in salone

10,00 – 11,30 Attività a progetto in aula o in salone

11,30 – 12,00 Toilette

12,00 – 13,00 Pranzo

13,15 – 13,30 Uscita intermedia

13,00 – 13,45 Attività e gioco libero in giardino – in salone – in aula



13.45 – 15.00 Attività a progetto per i bambini medi e grandi, dormitorio per i piccoli

15.00 - 15.15 Uscita dei bambini che usufruiscono del trasporto scolastico

15.30 – 16.00 Uscita

L'orario delle insegnanti docenti si articola assicurando la presenza frontale di 7 ore giornaliere e la continuità educativa nella stessa sezione sia al mattino che al pomeriggio.

La sezione al mattino e al pomeriggio è così organizzata:

- Mattino: per tre fasce di età, gruppo eterogeneo
- Pomeriggio: per una fascia di età, gruppo omogeneo

Al Pomeriggio i bambini piccoli riposano nel dormitorio e i medi e grandi vengono suddivisi in gruppi omogenei

Sezione eterogenea del mattino

- Progetti e attività per bambini di diversa età

Metodo Cooperativo: ampliare le opportunità di confronto, aiuto reciproco, interazione tra compagni di diversa età

Sezione Omogenea del pomeriggio:

- Progetti e attività specifiche per l'età con potenziamento di abilità logico matematiche, linguistiche, inglese



Curricolo di Istituto

SC.MAT."GIACOMO ZANELLA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

Il Curricolo

"Il curricolo di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e dell'identità dell'istituto" (Indicazioni Nazionali 2012, p. 17)

"Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale, Indicazioni Nazionali 2012 e Linee Pedagogiche Sistema Integrato 0-6 2021

Il curricolo della scuola Paritaria G. Zanella: è frutto del lavoro, condotto nell'a.s. 2013/14, di confronto e di condivisione in rete con sette Istituti del territorio (quattro Istituti Comprensivi Statali e tre Istituti Paritari), rivisto e aggiornato a livello di Istituto nel corso dell'a.s. 2014/15 sulla base dell'esperienza condotta. Per ogni Campo di esperienza sono stati delineati gli Obiettivi specifici di apprendimento per ciascuna età dei bambini (tre, quattro e cinque anni) in relazione alle Competenze chiave europee e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze indicati nelle "Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012" e divisi in 5 campi di esperienza.

IL CURRICOLO si divide in:



- **IMPLICITO:** è composto da tutte quelle pratiche messe in atto dalla Comunità Educatrice che contribuiscono all'educazione dei bambini e delle bambine (gli ambienti, i tempi, le modalità di osservazione, le relazioni, le routine, ecc.).
- **ESPLICITO:** composto dalla proposta didattica della scuola (programmazione annuale, unità di apprendimento, laboratori, progetti di potenziamento dell'offerta formativa).
- **Curricolo Verticale:** Nel curricolo verticale sono definiti gli obiettivi di apprendimento, le conoscenze e abilità in riferimento a ciascuna età del bambino, ritenuti indispensabili per raggiungere le competenze stabilite dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, al termine della scuola dell'infanzia. Il curricolo non si pone come rigida prescrizione, ma come un supporto ai percorsi educativi didattici, per individuare le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, nel rispetto della diversità e della peculiarità di ciascun bambino. Il curricolo verticale garantisce lo sviluppo di competenze attraverso una serie di ambienti di apprendimento differenziati e progressivamente arricchiti.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO IMPLICITO

Nelle Indicazioni Nazionali 2012 e Linee Pedagogiche 2021 e Orientamenti Zeroesi 2022 si riporta che "l'organizzazione degli spazi interni ed esterni, e dei tempi diventa un elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica".

- Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale perché, attraverso la progettazione di spazi e tempi che assicurano e che sostengono l'agire dei bambini, promuove il benessere di ciascuno e favorisce la costruzione di relazioni positive tra coloro che abitano la scuola.

Lo spazio è "accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola." (Indicazioni Nazionali 2012)

Lo spazio interno ed esterno offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza e, allo stesso tempo è sicuramente strutturato per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, l'esplorazione, la ricerca personale e la socialità. Lo spazio rappresenta lo sfondo in cui il bambino agisce: la sua buona organizzazione è il requisito fondamentale dell'azione educativa.



Il tempo "Flessibile e disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita" (Indicazioni Nazionali 2012). Il tempo a scuola è rispettoso dei bisogni e dei diritti dei bambini di comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia. A scuola, il bambino ha l'occasione di vivere anche momento di tempo dedicato alla riflessione, per imparare a pensare a partire da sé e diventare persona consapevole e capace di pensiero critico.

La routine costituiscono azioni che si ripetono nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, caratterizzata da cura, benessere, intimità, relazione affettiva. Le routine sono esperienze dove il bambino attiva processi di costruzione dell'identità e di conoscenza del mondo. Svolgere routine aumenta il senso di competenza nei bambini e consente reali momenti di attiva partecipazione al gruppo. Le routine offrono un primo orientamento temporale per il bambino nel vivere la giornata a scuola, generando la sicurezza emotiva ed affettiva necessaria per predisporre con disponibilità all'apprendimento.

L'insegnante registra ... compito del docente è la strutturazione degli ambienti e la predisposizione di situazioni di esperienza e di attività riferite ai diversi campi di esperienza. L'adulto osserva e fa evolvere i contesti, promuovendo l'iniziativa di ciascun bambino tra i bambini. L'insegnante cura il processo di documentazione per e sul bambino, tenendo traccia della sua crescita e dei suoi percorsi di esperienza.

La centralità del gioco ... il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole. Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri. Particolare cura è riservata alla promozione di relazioni positive tra bambini e tra bambini e adulti nel gruppo di intersezione e nel piccolo gruppo.

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, cura, solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per raggiungimento delle finalità educative.



Il gruppo di intersezione, organizzato per fasce di età omogenee, è formato da bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

Idea di bambino e di apprendimento :

La metodologia educativa che caratterizza la nostra Scuola si avvale di più componenti:

- il bambino costruisce la propria competenza attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto. Si ribadisce l'importanza del gioco e della dimensione ludica che sostengono il piacere di esprimere emozioni e sentimenti, di esercitare abilità, di apprendere modi di stare con gli altri. Anche il procedere per prove ed errori diventa irrinunciabile occasione per consentire al bambino, opportunamente guidato, di affinare strategie per apprendere, quando motivato da curiosità ed interesse;
- l'organizzazione flessibile del progetto didattico, un progetto annuale che pone le basi delle attività che verranno proposte durante l'anno, ma che ogni insegnante personalizza in base ai bisogni rilevati dal gruppo classe.
- l'approccio metacognitivo con la quale si sviluppa l'abilità di imparare ad imparare, stimola la curiosità e la motivazione al sapere, saper fare, saper essere e valorizza la molteplicità delle intelligenze;
- l'introduzione di attività da svolgere in gruppo cooperativo per favorire l'interazione e l'apprendimento costruttivo con gli altri;
- una significativa relazione personale tra i pari e con tutte le insegnanti che cercano di adottare strategie per favorire l'inclusione di tutti;
- l'osservazione dei bambini per rilevarne le potenzialità, gli apprendimenti avvenuti e/o le eventuali difficoltà.
- la presenza di esperti esterni specializzati nella gestione dei vari laboratori e attività di potenziamento che la scuola propone e che vanno ad arricchire l'offerta educativa e didattica.



STRATEGIE

Le teorie costruttiviste insegnano che il vero apprendimento avviene quando l'alunno co-costruisce il proprio sapere pertanto è importante considerare i fattori che intervengono nel processo di apprendimento:

- l'insegnante, i compagni, gli strumenti
- le relazioni interpersonali (costruttivismo sociale: Vygotskij)
- le relazioni affettive
- uno spazio accogliente, caldo, curato
- uno stile educativo improntato all'ascolto, alla cooperazione, alla fiducia.
- tempi distesi di apprendimento.

L'ambiente di apprendimento è un contesto strutturato intenzionalmente dall'insegnante che comprende le attività pensate, gli strumenti necessari, le relazioni sociali e affettive, che diventa "uno spazio di azione della mente". Pertanto l'insegnante si avvale di tutte le strategie e le strumentazioni che consentono di orientare, sostenere, e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino, considerando:

1) la dimensione sociale:

- promuovere il confronto, il rispetto delle opinioni degli altri, il negoziare idee e concetti
- rendere l'alunno attivo e collaborativo nella risoluzione di compiti e problemi
- potenziare la comunicazione e la conversazione (Circle times e Brainstorming)

2) la dimensione metacognitiva: il bambino mentre costruisce insieme ad altri il proprio apprendimento impara dal confronto a riconoscere i propri limiti e i propri pregi, gli errori che compie e le modalità per evitarli, apprende non solo contenuti, ma anche le modalità e le strategie per svolgere un compito, si abitua a riflettere sul proprio funzionamento mentale e a controllare la propria attività cognitiva.



Risulta importante:

- valorizzare il vissuto, al curiosità, l'interesse e le conoscenze dei bambini
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- incoraggiare l'apprendimento cooperativo
- favorire l'esplorazione e la scoperta

Attraverso:

- attività di sezione a piccoli gruppi
- attività a coppie
- attività di intersezione tra le classi: gruppi di età eterogenea al mattino e omogenea al pomeriggio
- attività in forma di laboratorio
- attività di potenziamento con esperti

3) la dimensione emotiva e affettiva:

- dare spazio all'affettività e alla rassicurazione
- favorire lo stupore e l'ammirazione
- favorire l'emozione del prodotto finito
- favorire la fiducia in sé e negli altri
- sostenere l'orgoglio di una realizzazione riuscita

Modelli pedagogici di riferimento:

- **Teorie di riferimento:** L'azione educativa e didattica del Collegio Docenti si avvale dei riferimenti teorici della psicologia dell'età evolutiva, delle teorie pedagogiche per l'apprendimento e di sviluppo del bambino, in cui confluiscono gli orientamenti di Piaget, Vygotskij, Bruner, Montessori. La scuola promuove inoltre l'approfondimento culturale



tramite l'aggiornamento annuale delle docenti.

- **Normative di riferimento:** normative ministeriali, in modo particolare le "Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012", Le Linee Pedagogiche del 2021 e Orientamenti Zerosei 2022; la "Legge 107/2015 Buona scuola"; le normative "Legge 104/92 "disabilità", le normative ministeriali, regionali e accordi provinciali di riferimento per i bambini con "Bisogni educativi speciali 2012 e 2013", "Legge 170 del 2010 DSA e DGR 2013", bambini stranieri e adottati.
- **Riferimenti per l'insegnamento IRC :** In riferimento all'orientamento cristiano che contraddistingue questa scuola l'azione educativa e didattica del collegio docenti ha come riferimento le indicazioni relative a "Scuola dell'Infanzia IRC D.P.R. 11 febbraio 2010"

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO ESPlicito

La programmazione annuale: La scuola dell'infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino e per soddisfare tali necessità, le insegnanti strutturano e attuano in modo condiviso il proprio lavoro, attraverso Progetti e attività delineati nelle Unità di Apprendimento (UDA) per ciascun gruppo – sezione di età omogenea; progetti di intersezione di età eterogenee; progetti Personalizzati.

Le proposte educative nascono da una attenta osservazione dei bisogni dei bambini.

Ogni progetto si articola tenendo in considerazione lo sviluppo dei seguenti campi di esperienza:

Il sé e l'altro (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme);

Il corpo in movimento (Identità, autonomia, salute);

Linguaggi, creatività, espressione (Gestualità, arte, musica, multimedialità);

I discorsi e le parole (Comunicazione, lingua, cultura);

La conoscenza del mondo (Ordine, misura, spazio, tempo, natura).

Fasi della programmazione educativo -didattica: Compito fondamentale del Collegio docenti è realizzare un percorso educativo e didattico tenendo presente gli elementi posti dallo



specifico contesto circostante. Le "Otto competenze chiave Europee per la cittadinanza" e le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012" in particolare, rappresentano le prospettive generali di sviluppo degli itinerari, sulla scorta di precise osservazioni del contesto reale, dei singoli bambini e bambine e delle loro storie personali.

Al collegio docenti spetta inoltre la scelta dei contenuti concreti e dei metodi opportuni.

Fondamentali saranno le continue e metodiche osservazioni e verifiche durante l'attività educativa per un proficuo lavoro e il raggiungimento da parte del bambino e delle bambine dei "Traguardi per lo sviluppo delle competenze" che indicano alle insegnanti piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale della persona.

Modalità di stesura della Programmazione educativo-didattica

Le Unità di Apprendimento: La programmazione educativa – didattica viene decisa ad inizio anno dalle insegnanti, con un tema conduttore; le attività progettuali sono suddivise in tre Unità di Apprendimento (UDA) suddivise nei trimestri dell'anno scolastico.

In ogni UDA le insegnanti descrivono i progetti partendo dall'analisi dei bisogni dei bambini della sezione:

- le competenze chiave europee e il campo di esperienza coinvolto;
- le conoscenze/ le abilità /i livelli di padronanza;
- i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Vengono descritti i percorsi esperienziali o attività, la metodologia, contenuti e processi, le valutazioni e le verifiche.

Le Unità di Apprendimento vengono presentate ai genitori durante l'assemblea generale e gli incontri di sezione. A richiesta del genitore è possibile consultare i verbali che vengono redatti e protocollati dalla verbalizzante.

Progetti trasversali

Progetto accoglienza e inserimento: Il momento di inizio scuola, dell'accoglienza e dell'inserimento dei bambini, rappresentano una tappa fondamentale nello sviluppo del



bambino, che deve separarsi dai genitori, adattarsi ad un ambiente diverso dal proprio connotato da ritmi e regole comunitarie nuove, conoscere e porsi in relazione con altri bambini e adulti.

Inserimento bambini 1° anno

Organizzazione: Nel mese di settembre la scuola riserva ogni anno alcuni giorni di inserimento solo per i bambini nuovi, iscritti al 1° anno, che solitamente iniziano quattro giorni prima rispetto ai bambini medi e grandi; durante questa prima fase di accoglienza viene predisposta una maggiore compresenza delle insegnanti nelle sezioni dei piccoli.

Gli orari di permanenza scolastica danno la possibilità ai bambini di inserirsi in modo graduale: durante la 1° settimana i bambini rimangono fino alle ore 11.00 – 11.30; nella seconda fino alle ore 13.30 con inserimento del pranzo; e durante la terza settimana chi è ben inserito inizia il sonno pomeridiano e l'orario fino alle ore 16.00. Con questa modalità le insegnanti hanno l'opportunità di prestare maggiore attenzione verso ciascun bambino, i tempi non sono rigidi, ma possono essere allungati o abbreviati in base ai bisogni di ogni bambino.

Durante i primi giorni è previsto un **colloquio individuale** con ogni famiglia al fine per conoscere la storia personale di ogni bambino, le situazioni ed esigenze di ognuno.

Un **incontro per i genitori durante i primi giorni** di settembre, finalizzato alla presentazione del regolamento, ed un confronto con i genitori circa l'ambientamento dei bambini.

Durante il periodo dell'accoglienza le insegnanti propongono **esperienze ed attività** mirati a favorire e/o facilitare la conoscenza reciproca tra i bambini, tra i bambini e le insegnanti e tra le insegnanti e i genitori.

Le proposte didattiche per i bambini hanno perseguito i seguenti **obiettivi formativi**:

Per i piccoli:

- stabilire un rapporto di interscambio positivo con l'adulto
- mettersi in relazione con i compagni
- conoscere e adattarsi ai nuovi spazi della scuola

Per i medi e grandi:



- consolidare atteggiamenti di accoglienza e di amicizia sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo accettare e condividere semplici regole interiorizzare i ritmi della vita scolastica
- orientarsi all'interno di spazi liberi e circoscritti vivere con fiducia e serenità ambienti, proposte e relazioni nuove.

Progetto con il Nido /continuità verticale Zerosei

Con la legge 107/2015 vengono definiti i livelli essenziali dei servizi educativi e viene delineata l'unitarietà del percorso 0/6. Si prevede la costituzione di un sistema integrato di educazione all'interno del quale ciascun servizio, sia Nido che Infanzia, può trovare la sua collocazione, in stretto collocamento, ma mantenendo comunque la specificità dei due settori (0-3 Nido, 3-6 Infanzia).

Il gruppo educatori struttura progetti educativo – didattici specifici che attraverso situazioni didattiche, esperienze e strumenti idonei offrono opportunità di integrazione per i bambini del nido e della scuola dell'infanzia.

Queste esperienze sono strutturate definendo gli obiettivi da raggiungere, i contenuti (le attività-gioco da attuare), i materiali, gli spazi, la documentazione dell'esperienza (foto, schede ecc..) e la verifica (riferita ai risultati di volta in volta conseguiti).

Esse riguarderanno i bambini uscenti del nido e tutti i bambini della scuola dell'infanzia e nel specifico saranno:

- attività ludico-educative strutturate nel corso dell'anno in relazione ai progetti di sezione (da dicembre ad aprile 1 incontro mensile in ogni classe della scuola materna; - momenti di routine condivisi come la merenda, il pranzo...; - momenti ponte tra Nido e Scuola dell'Infanzia: periodo di Natale, celebrazione "Ultima cena" a scuola, visione di una rappresentazione teatrale con una compagnia teatrale di professionisti ecc...; - durante il servizio di orario anticipo (7.30 – 8.15) e posticipo (16.00 – 18.00).

N.B. Gli obiettivi della continuità 0 – 6 sono descritti nel Progetto Continuità allegato.



Progetto con la scuola Primaria /continuità verticale

La continuità verticale riguarda e comprende il raccordo sistematico tra le istituzioni scolastiche, Asilo nido e scuola dell'infanzia/ Scuola dell'Infanzia e scuola Primaria, al fine di assicurare la continuità del processo educativo e della crescita personale dell'alunno in ordine all'identità, all'autonomia, alle competenze, ai ritmi e ai tempi propri.

Particolare attenzione sarà data ai bisogni formativi degli alunni diversamente-abili per i quali si pone l'esigenza di interventi congiunti e coordinati, atti a prevenire forme di disadattamento e forme di emarginazione.

La Continuità tra asilo nido e scuola dell'infanzia comprende:

- un incontro durante il mese di giugno con la referente dell'asilo nido per fornire suggerimenti per la formazione delle classi del 1° anno scuola infanzia.
- elaborazione di una scheda personale per ciascun bambino che comprende la registrazione di osservazioni nell'ambito emotivo, affettivo sociale e cognitivo del bambino.
- Progetti di integrazione definiti tra le educatrici del nido e le docenti della scuola dell'infanzia, variano di anno in anno in base alla progettazione annuale;
- un incontro, durante il primo periodo di scuola, tra le educatrici del nido e della scuola dell'infanzia per la presentazione del percorso formativo dei bambini che hanno frequentato il nido durante l'anno precedente e hanno iniziato la scuola dell'infanzia.

La Continuità con la scuola Primaria comprende:

- La visita alla scuola primaria che prevede la conoscenza degli ambienti e lo svolgimento di attività in comune con gli alunni delle classi prime;
- Incontri tra docenti della scuola dell'Infanzia e della scuola primaria, fondamentali per presentare il percorso formativo di ciascun bambino e per fornire loro suggerimenti per la formazione delle classi.
- Il fascicolo personale dell'alunno, per il passaggio di informazioni relativamente al profilo emotivo, affettivo sociale e cognitivo del bambino.
- Incontro tra gli Insegnanti dei due ordini di scuola per un confronto e verifica in itinere dei processi didattici e pedagogici.



CONTINUITA' ORIZZONTALE: La famiglia e la scuola sono le prime agenzie educative. Lavorare insieme per un progetto comune nella crescita e lo sviluppo sereno ed armonico del bambino, fa sì che si renda necessaria una collaborazione attenta ed attiva tra le due istituzioni al fine di condividere le finalità educative; dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie; assumersi le proprie responsabilità.

Incontri tra insegnanti e genitori

Incontri di sezione: Nel corso dell'anno scolastico, sono previsti incontri tra genitori ed insegnanti:

- ad ottobre ***l'assemblea generale*** con la presentazione del P.O.F., il progetto educativo – didattico, monitoraggio primo mese di inserimento e andamento della classe, elezione dei rappresentanti dei genitori come previsto per la normativa degli Organi collegiali;
- a gennaio e ad aprile sono previsti altri ***due incontri di sezione***, informativi dei progetti educativi didattici periodici, dell'andamento della classe, presentazione di iniziative e momenti particolari, ascolto e confronto dei genitori inerenti alle proposte della scuola.

Incontri di Intersezione e Comitato genitori: durante l'anno scolastico sono previsti incontri di confronto con i Rappresentanti di classe eletti durante l'assemblea generale.

Per gli iscritti al nuovo anno scolastico sono previsti:

- Durante il mese di maggio, un incontro di presentazione del P.T.O.F. , dell'organizzazione scolastica, accoglienza e inserimento di settembre.
- Durante la prima settimana di giugno ogni anno le insegnanti organizzano un momento di accoglienza al mattino riservati ai bambini nuovi iscritti. Essi vengono accolti in salone dalle insegnanti e dai bambini delle classi dell'ultimo anno e dopo un momento di canti e di presentazione iniziale i bambini e le loro mamme hanno la possibilità di accedere liberamente al salone e al giardino condividendo giochi e curiosità con i bambini e le insegnanti della scuola.
- Durante i primi giorni di inserimento è previsto un incontro informativo circa il regolamento e un confronto con i genitori riguardante l'ambientamento dei bambini.
- Sempre nei primi giorni di settembre è previsto il colloquio con le famiglie per acquisire informazioni sulla storia personale del bambino.



Colloqui individuali: Per un sereno percorso scolastico è importante che dubbi e difficoltà siano risolti attraverso il dialogo aperto tra genitori e insegnanti.

Sono previsti due incontri individuali annuali: a settembre un colloquio di conoscenza per i piccoli, a novembre per medi e grandi, a gennaio per i piccoli, ad aprile/maggio per tutti. I colloqui individuali possono altresì essere richiesti, qualora risultassero necessari per il benessere psico-fisico del bambino, sia dai genitori che dalle insegnanti.

Colloqui individuali ai fini dell'inclusione e dell'integrazione dell'alunno con disabilità:

in riferimento alle normative "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" la scuola organizza con i genitori dei colloqui nella logica del supporto alle famiglie e di collaborazione con i servizi predisposti.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Ogni forma di apertura pubblica della scuola è ripristinata in base alle normative

Open-day

E' prevista l'apertura della scuola dell'Infanzia e dell'asilo nido alla cittadinanza durante un giorno lavorativo e un giorno festivo (sabato), con l'opportunità di visitare alcuni locali: il salone principale, un'aula, il refettorio, il giardino e la nuova stanza snoezelen;

In questa occasione sono inoltre fornite indicazioni circa le modalità di iscrizione.

Incontri Formativi per genitori: Per i genitori sono organizzati, in collaborazione con il comitato genitori, incontri formativi serali con personale qualificato.

Partecipazione ad iniziative e aggiornamento promosse da Istituti locali quali Comune, Istituto comprensivo:

- *Adesione iniziativa "Decoriamo gli alberi di Natale della piazza"* promossa dall'amministrazione comunale;
- *Adesione all'iniziativa annuale "Mostra del libro" organizzata dall'ITC Faedo di Chiampo.*

PECULIARITA' - L'Insegnamento della religione cattolica IRC



Dall' insegnamento della religione cattolica i bambini acquisiscono i primi strumenti necessari a cogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati, ad esprimere e comunicare le parole, i gesti, i simboli e i segni della loro esperienza religiosa.

La Scuola di ispirazione cristiana persegue la finalità di promuovere la maturazione dell'identità nella dimensione religiosa, valorizzando le esperienze personali quotidiane e garantendo l'apprendimento della religione cattolica tramite percorsi didattici con obiettivi specifici delineati nelle U.D.A. che permettono al bambino di:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Scuola dell'Infanzia IRC D.P.R. 11 febbraio 2010

"Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori".

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza come descritto nel Curricolo Triennale IRC adottato dalla scuola.

Iniziative e relazioni con la comunità ecclesiale

Durante l'anno scolastico sono previsti a scuola alcuni momenti cristiani particolarmente significativi:

- **Celebrazioni liturgiche e di preghiera:** la festa di Natale celebrata in chiesa parrocchiale, la celebrazione dell'Ultima cena a scuola, la partecipazione di Don Vittorio, parroco di Chiampo, alla festa dei diplomi (per un momento cristiano).



Visite del parroco: avvengono generalmente in coincidenza con l'inizio della scuola, le feste del S. Natale, della S. Pasqua e a conclusione dell'anno scolastico.

- **Visita delle suore:** avvengono anche occasionalmente oltre che in occasione di festività annuali.

- **Partecipazione ad iniziative di solidarietà:** la scuola collabora con la parrocchia ad alcune iniziative di solidarietà, in particolare:

Nel periodo di Quaresima viene invitata la Suora Superiora della parrocchia per consegnare ad ogni classe la Cassetta "un Pane per Amor di Dio", viene inoltre proposto ai genitori una raccolta di viveri per le famiglie bisognose del paese. Durante l'incontro di sezione e tramite avviso scritto, ai genitori vengono spiegate le finalità di tale iniziativa (piccoli gesti di rinuncia dei bambini finalizzati al dono, alla serenità di altri bambini o persone) e a chi vengono consegnati i soldi raccolti e i viveri.

In prossimità del S. Natale il comitato genitori organizza un mercatino di solidarietà a favore di qualche associazione del territorio.

In alcune occasioni, con modalità diverse, il comitato genitori destina un contributo economico a qualche famiglia in difficoltà.



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SC.MAT."GIACOMO ZANELLA"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: Le Linee guida per le discipline STEM alla scuola dell'infanzia**

Sono state emanate in data 24 ottobre 2023 dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, facendo seguito al Decreto Ministeriale n. 184 del 15 settembre, per introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle Istituzioni scolastiche azioni dedicate a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative".

CURRICOLO 0-6 E STEM Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini fino ai tre anni il curricolo verrà elaborato tenendo conto della molteplicità di linguaggi, connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza. Negli Orientamenti 0-3, al capitolo "Diritti e potenzialità dei bambini" si richiama alla necessità di un'attenta osservazione dei bisogni dei bambini affinché ciascuno possa essere accolto e valorizzato nella propria individualità e affinché a ciascuna siano offerte le opportunità per fare esperienza e promuovere le proprie potenzialità. Già a partire dai primi mille giorni di vita, è importante accogliere i bisogni e tutelare il diritto di ciascuna bambina e di ciascun bambino: - alla vita di relazione con chi si prende cura di lui e gradualmente con i pari; - alla scoperta della propria interiorità intesa come esplorazione delle emozioni; - al desiderio di comunicare, prima attraverso il



pianto e i vocalizzi poi attraverso la conquista della parola; - all'esplorazione della propria corporeità e allo sviluppo di abilità motorie e capacità percettive; - all'interesse per il mondo circostante e al desiderio di conoscere; - al gioco in tutte le sue forme; - all'espressività che dà forma ai vissuti e diventa un tramite per organizzare e comprendere la realtà attraverso parole, segni grafici e disegni, suoni e rumori, movimenti, manipolazioni, costruzioni. Tali bisogni diventano dimensioni – personale, sociale e relazionale, corporea, dell'autonomia e dell'iniziativa, della comunicazione, cognitiva e dell'apprendimento, espressiva – su cui lavorare in continuità con i sistemi simbolico culturali della scuola dell'infanzia, ovvero i campi d'esperienza.

Le Linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (2022) e l'Agenda ONU 2030, con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM definite 4C, in tutti i cicli scolastici: - Critical thinking (il pensiero critico); - Communication (la comunicazione); - Collaboration (la collaborazione); - Creativity (la creatività).

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Se nello ZeroTre le dimensioni sono da intendere in modo olistico, nella scuola dell'infanzia il campo d'esperienza privilegiato, seppur in continuità e trasversalità con gli altri è "La conoscenza del mondo" nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio". Nella descrizione del campo si legge che i bambini "esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria". Essi, inoltre, "imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate.



Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati" (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012). Nei riferimenti europei (Raccomandazione del 2006 e successivamente del 2018) tale campo è trasversale sia alla "Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria e competenza digitale" sia a quelle dell'"Imparare ad imparare" e "Spirito di iniziativa e imprenditorialità". Si tratta, come evidenziato dall'approccio STEM, di porre l'accento non solo su contenuti e conoscenze, ma su una modalità di apprendimento che, nella scoperta delle cose e della realtà, stimoli curiosità, interesse, ricerca, capacità di problematizzare, assumere iniziative in modo autonomo, pianificare e progettare, agire in modo flessibile e creativo.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Progetto Happy Panda - Lingua Inglese

Obiettivi e Proposta didattica: Il progetto ha l'obiettivo di accostare il bambino alla lingua straniera grazie al rapporto positivo con l'insegnante; di comprendere e ripetere spontaneamente parole e frasi in contesti significativi; di sviluppare una buona capacità narrativa in termini di canzoni, filastrocche in lingua inglese, all'interno di contesti noti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Competenze Chiave: COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE Life skills /abilità di vita: creatività, senso critico, empatia, autocoscienza.



Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno

Lingue

Musica

Multisensoriale per l'infanzia e nido

Biblioteche

Informatizzata

Approfondimento

Happy English Tempi: Il percorso formativo prevede la conversazione guidata, giochi, attività, proposte ludico creative durante l'anno scolastico rivolto principalmente ai bambini Medi e Grandi durante le attività pomeridiane.

● Progetto "Apprendere al volo" Apprendimento logico matematico e linguistico

Camillo Bortolato, insegnante e ricercatore, è l'ideatore del metodo Analogico Intuitivo per l'insegnamento della matematica e linguistico. Il metodo è stato oggetto di sperimentazione universitaria ed è ora applicato, per la sua immediatezza ed efficacia, in moltissime scuole dell'infanzia e scuole primarie non solo come supporto in situazioni di difficoltà di



apprendimento o di bisogni educativi speciali, ma anche nella didattica per tutta la classe.

Obiettivi: Il Metodo Analogico Intuitivo insegna una competenza aritmetica e linguistica di base senza la tradizionale spiegazione di cosa siano i numeri e di quale sia il significato delle operazioni. Alla base di questa metodologia vi è la convinzione che tali nozioni appartengano all'innata predisposizione della mente umana per i numeri e per le lettere.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Competenze Chiave: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA e COMPETENZE DI BASE NELLA MATEMATICA Life skills /abilità di vita: creatività, senso critico, empatia, autocoscienza. Campo di esperienza: CONOSCENZA DEL MONDO

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Disegno



Approfondimento

Apprendere al Volo

Proposta didattica: è il metodo più intuitivo e facile per apprendere la matematica e l'approccio alla letto scrittura, perchè utilizza metafore e analogie, come fanno i bambini che imparano a giocare, a parlare o usare il computer ancor prima degli adulti. E' il metodo del cuore cioè dell'intuizione a tutto campo, esercitata a 360 gradi, per accogliere tutto, nella fiducia e nell'accettazione, senza timore, e senza il bisogno di controllo che blocca ogni cosa.

Tempi: il progetto si svolgerà durante tutto l'anno scolastico

● Progetti di motoria

Obiettivi: I progetti previsti per l'attività di motoria hanno lo scopo principale di far vivere al bambino il piacere del movimento, il desiderio di essere, la voglia di conoscere ed apprendere tramite l'esperienza corporea e sensoriale. L'organizzazione dell'attività motoria rispecchia alcuni passaggi chiave della pratica psicomotoria: abbattimento del muro (costruito con appositi materiali strutturati) gioco simbolico o percorso motorio, rilassamento finale e rielaborazione dell'esperienza motoria attraverso varie proposte grafico-manipolative e costruzioni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita



sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Competenze Chiave: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Life skills /abilità di vita: autocoscienza, gestione delle emozioni, empatia, creatività, comunicazione efficace, problem solving. Campo di esperienza: IL CORPO E IL MOVIMENTO
*Promozione ed educazione alla salute individuale e collettiva: PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' MOTORIA, PREVENZIONE STILI DI VITA A RISCHIO.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Multisensoriale per l'infanzia e nido

Strutture sportive

Palestra

Approfondimento

Proposte didattiche: i progetti per tale attività seguono il curricolo, in riferimento ai “Traguardi per lo sviluppo di competenze” del Campo di esperienza “ Il corpo in movimento” e quelli trasversali inerenti agli altri Campi e alla programmazione didattica della sezione.

Tempi: a cadenza settimanale, **da ottobre al mese di aprile**, i bambini vengono a scuola in tuta da ginnastica e svolgono l'attività proposta con le calze antiscivolo. L'attività si svolge nella palestra del salone con la possibilità di utilizzare il materiale motorio presente a scuola (cuscini, cilindri, materassi ecc...)



● Progetto prestito libro “Un libro per amico”

Obiettivi: Il Progetto ha la finalità di trasmettere ai bambini il valore della lettura e del libro come strumento che può regalare particolari emozioni e conoscenze anche in tenera età.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Competenze Chiave: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Life skills /abilità di vita: comunicazione efficace, capacità di relazione interpersonale, senso critico, empatia, autoscienza. Campo di esperienza: DISCORSI E PAROLE

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

Multisensoriale per l'infanzia e nido

Approfondimento

Proposta e tempi: Dal mese di gennaio fino a maggio, ogni bambino il venerdì può prendere in prestito un libro da portare a casa e riportare il lunedì successivo, allegando un disegno relativo alla storia, che permette al bambino di rielaborare graficamente ciò che ha letto con i genitori e di completarlo con un commento, un loro parere che il genitore trascriverà dietro al foglio.

● Progetto di teatro

Obiettivi: Le attività perseguono come finalità la formazione e lo sviluppo delle capacità relative alla percezione della realtà sonora nel suo complesso, alla sua comprensione (che significa conoscere e riconoscere i vari linguaggi sonori), alla produzione e all'uso dei diversi linguaggi sonori nelle loro componenti comunicative, ludiche, espressive.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Risultati attesi

Competenze Chiave: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE Life skills /abilità di vita: autocoscienza, gestione delle emozioni, empatia, creatività, comunicazione efficace, capacità di relazione interpersonale. Campo di esperienza: IMMAGINI, SUONI, COLORI

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

Multisensoriale per l'infanzia e nido

Approfondimento

Proposta didattica: La scuola dell'infanzia è il luogo privilegiato per esplorare il mondo sonoro e musicale, come indicato nelle Indicazioni Nazionali che sottolineano la funzione di riequilibrio che esercitano le attività sonore e musicali e la positiva relazione con se stessi e con gli altri che ne scaturisce. L'educazione musicale così proposta tende a promuovere e



realizzare una serie di attività motorie, d'ascolto, d'invenzione e interpretazione sonora che sviluppino nel bambino il senso dell'armonia, del ritmo e del timbro, avviandolo ad esperienze personali e di gruppo molto valide.

Tempi: Da gennaio a maggio per un totale di 15 incontri per ogni sezione eterogenea e del Nido

Costi: il corso è a carico della scuola con il contributo del comitato genitori.

● Corso di Psicomotricità

Obiettivi: La psicomotricità è una pratica educativa che consente al bambino di esprimersi in modo globale e spontaneo attraverso il piacere di giocare con il corpo in movimento; in essa gioco motorio, vita immaginativa ed espressività convivono e si arricchiscono reciprocamente.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Competenze Chiave: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE – COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE – IMPARARE A IMPARARE Life skills /abilità di vita: autocoscienza, gestione delle emozioni, empatia, creatività, comunicazione efficace, problem solving. Campo di esperienza: IL CORPO E IL MOVIMENTO *Promozione ed educazione alla salute individuale e collettiva: PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' MOTORIA, PREVENZIONE STILI DI VITA A RISCHIO.



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Multisensoriale per l'infanzia e nido

Approfondimento

Proposta: Attraverso la psicomotricità si vuole proporre un percorso evolutivo che, partendo dal piacere di giocare con il corpo in movimento, aiuti il bambino a rielaborare le proprie esperienze emotive ed affettive, a maturare a livello cognitivo e a sviluppare in modo armonico la propria personalità, cominciando dalla costruzione attiva di un'identità corporea solida e positiva, base imprescindibile per ogni ulteriore evoluzione.

Tempi per i Piccoli e Nido: nei mesi di **ottobre e novembre** sono previsti n° 6 incontri **per i bambini del Nido** e n° 8 incontri **per i bambini delle classi Piccoli** della scuola dell'infanzia. La seduta di psicomotricità offre **un tempo e uno spazio privilegiati** nei quali il bambino può esprimersi attraverso diversi linguaggi (gestuale, grafico, sonoro, verbale...).

Tempi per i Medi e Grandi: il corso si svolge da ottobre ed aprile in orario post scuola.

La psicomotricista **accoglie ed interpreta** l'espressività globale del bambino, accompagnandolo nel percorso evolutivo, aiutandolo a sviluppare il gioco, dando all'azione direzione, senso e contenimento.

Insegnante esterno: Il progetto è seguito da una **Neuropsicomotricista dell'età evolutiva**, con specifico titolo di Laurea.

Costi: il corso è a carico della scuola con il contributo del comitato genitori.



● Corso di metafonologia e metalinguistica

Obiettivi: Rivolto ai bambini grandi (ultimo anno scuola materna) si propone un ciclo di incontri per lo svolgimento di attività metafonologiche, relative ai prerequisiti scolastici. Tra le abilità che possono essere stimulate mediante training fonologico e linguistico possiamo elencare: • Riconoscimento della sillaba iniziale e finale di parola; • Riconoscimento della lunghezza delle parole; • Riconoscimento di somiglianze fonetiche-fonologiche delle parole; • Miglioramento della fluidità di articolazione; • Capacità di analisi e sintesi fonemica, ecc

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Obiettivi formativi e competenze attese Competenze Chiave: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA Life skills /abilità di vita: comunicazione efficace, capacità di relazione interpersonale, senso critico, empatia, autocoscienza. Campo di esperienza: DISCORSI E PAROLE

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Disegno



Lingue

Multisensoriale per l'infanzia e nido

Approfondimento

Con il corso di metafonologia, seguito da una logopedista, le attività saranno mirate alla stimolazione delle competenze più linguistiche, come la fluidità e precisione articolatoria e la consapevolezza fonologica. Quest'ultima, in modo particolare, è il cuore del lavoro: la consapevolezza fonologica è la capacità di riflessione sull'aspetto sonoro delle parole: rende possibile individuare, distinguere, analizzare e confrontare i suoni che compongono le parole; tutto ciò sarà di grande aiuto al bambino quando dovrà confrontarsi con la veste grafica di tali suoni, le lettere, e quindi con la parola scritta.

Organizzazione: L'attività di metafonologia è svolta da una Logopedista in 6 incontri, a cadenza settimanale, durante un sabato mattina, nei mesi di febbraio e marzo.

Il costo è a carico del genitore sostenuto dal Comitato Genitori.

● Progetto "Più sport a scuola"

Iniziative ed incontri con associazioni sportive del territorio

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi



Competenze Chiave: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE Life skills /abilità di vita: autocoscienza, gestione delle emozioni, empatia, creatività, comunicazione efficace, problem solving. Campo di esperienza: IL CORPO E IL MOVIMENTO *Promozione ed educazione alla salute individuale e collettiva: PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' MOTORIA, PREVENZIONE STILI DI VITA A RISCHIO.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Multisensoriale per l'infanzia e nido

Strutture sportive

Palestra

Approfondimento

Tempi: La scuola durante il **mese di giugno** si accorda con le associazioni sportive presenti nel territorio per promuovere iniziative alcune lezioni sportive a scuola con esperti, in particolare: Basket, Calcio, Ginnastica Ritmica, Propedeutica Danza, Yoga, Karate, Orienteering.

● Le Uscite didattiche

Scuola dell'infanzia: nel mese di ottobre visita a piedi con le classi medi e grandi alla chiesetta "Madonna delle Grazie" e a fine anno è prevista la visita ad una fattoria didattica della zona. Per i bambini frequentanti l'ultimo anno di scuola dell'infanzia è prevista la visita alla scuola primaria Capoluogo di Chiampo e la visita alla biblioteca comunale anche per la mostra del libro. Asilo nido: visita ad una fattoria didattica prevista nel mese di maggio; i bambini saranno accompagnati dai genitori che dovranno essere automuniti. Il tempo di visita sarà di circa due ore, i bambini ritorneranno per il pranzo. Il servizio rimarrà aperto per coloro che non



parteciperanno all'iniziativa.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Competenze Chiave: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE Life skills /abilità di vita: autocoscienza, gestione delle emozioni, empatia, creatività, comunicazione efficace, capacità di relazione interpersonale.

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Lingue

Multisensoriale per l'infanzia e nido

● "Progetto sorridi -denti sani" Incontro con il dentista

Iniziativa di Promozione alla salute Questa iniziativa prevede degli incontri con un dentista dell'Ulss che incontrerà i bambini delle sezione dei grandi e spiegherà l'igiene e la salute dei denti tramite slides e riferimenti quotidiani.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Competenze Chiave: IMPARARE A IMPARARE – COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE Life skills /abilità di vita: autocoscienza, senso critico Campo di esperienza: IL SE' E L'ALTRO *Promozione ed educazione alla salute individuale e collettiva: CULTURA DELLA SICUREZZA CORRELATA ALLA PROMOZIONE DELLA SALUTE NEGLI AMBIENTI DI VITA.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Multisensoriale per l'infanzia e nido

● Loose parts

PREMESSA: Può un giocattolo "classico" (che abbia un uso e un fine ben definiti) fornire a un bambino gli stimoli di cui ha bisogno? E siamo sicuri che un giocattolo tradizionale possa essere ugualmente benefico per tutti i bambini? Queste riflessioni sono state il punto di partenza del team docente, che si è interrogato e formato sulle varie proposte di gioco da presentare ai bambini considerando che lo strumento più importante che possediamo è la fantasia, e di questa dobbiamo nutrirci e permettere che si nutrano i bambini. OBIETTIVI: Ai bambini piace



sperimentare, cambiare l'uso alle cose, inventare, capovolgere, muoversi, testare. E la vera risposta a questo turbine di competenze sono i materiali che non hanno un fine o delle regole specifici. La risposta sono dunque i loose parts (letteralmente pezzi sfusi) ovvero materiali e giochi non strutturati che incrementano le opportunità di esplorazione del bambino, che gli consentano dunque di essere curioso e creativo ma soprattutto di dirigere autonomamente i propri giochi. Al contrario, quindi di un gioco elettronico o da qualsiasi altro giocattolo strutturato, è il bambino l'attore e può decidere come manipolare i materiali e costruire il proprio gioco. Il bambino è il vero protagonista dell'azione educativa e del proprio apprendimento: **PROPOSTA:** I loose parts sono tutti materiali da utilizzare in attività senza regole, senza sequenze specifiche, obiettivi e aspettative. Non c'è nessun modo giusto o sbagliato di agire nello stimolare immaginazione, linguaggio, problem solving, cooperazione, giochi di ruolo, creatività e sperimentazione, curiosità e meraviglia. Sono tutte preziose opportunità di apprendimento sempre a misura degli interessi e dello sviluppo psicofisico del piccolo, di fatto dunque nessun materiale diventa inutile dopo una certa età, ma può offrire sempre nuove opportunità in base all'uso che il bambino ne farà con la sua creatività. Si attivano in questo modo nel gioco del bambino complessi meccanismi di ragionamento ed apprendimento che sono duraturi a partire dalle prime esperienze sensoriali e senso-motorie, per poi amplificarsi nella complessità del gioco simbolico. Il gioco destrutturato permette nei primi due anni di vita di conoscere le proprietà fisiche degli oggetti e di sperimentare e conoscerli attraverso i cinque sensi. Aiuta a comprendere le loro reazioni a determinate azioni e di sviluppare la manualità fine. Dopo i due anni e fino ai sei, il bambino si avvicina alla sperimentazione e alla scoperta del mondo circostante ogni giorno più complessa. Il simbolismo diventa il fulcro del gioco e il bambino inizia a riprodurre piccoli frammenti di scene della vita reale quotidiana e li usa e trasforma in base ai suoi bisogni e alle sue paure. Questo gli permetterà di sviluppare la sua soggettività, di maturare nelle relazioni, di comprendere e gestire le sue emozioni. **MATERIALI** per il gioco destrutturato: Si possono usare oggetti e materiali da riciclo o raccolti in natura, stoffe, barattoli, tappi, sassi, legnetti, conchiglie, ecc. Ogni singolo oggetto può avere mille usi singolari o essere incluso in attività complesse: una scatola di medio-piccole dimensioni sarà casetta, recipiente, tamburo, cappello e chissà...il "pensiero simbolico" farà il resto del lavoro!! "Trattare le cose pensando che siano qualcosa di altro, è l'inizio di questa importante abilità, ed essere in grado di usare simbolicamente gli oggetti, rappresentandosi qualche cosa d'altro rispetto a quello che realmente sono, è collegato all'evoluzione del linguaggio nei bambini"

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- sviluppo competenze STEM orientate nel particolare al pensiero critico, la comunicazione, la creatività, la collaborazione

Risultati attesi

Competenze Chiave: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE Life skills /abilità di vita: creatività, problem solving, comunicazione efficace, empatia, senso critico. Campo di esperienza: IMMAGINI, SUONI, COLORI - CONOSCENZA DEL MONDO

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

● Progetto trasversale di EDUCAZIONE CIVICA

L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto dei diritti e dei doveri" legge n.92 del 20/08/2019 Quest'anno si affronterà il tema delle Giornate internazionali proponendone circa una al mese.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità



Risultati attesi

Il bambino collabora e partecipa, individua collegamenti e relazioni, agisce in modo autonomo e responsabile.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● In Natura

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti
- La rigenerazione delle opportunità

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia

- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico

- Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

Acquisire competenze green

Risultati attesi

Obiettivi : Attraverso una serie di esperienze che periodicamente verranno proposte in giardino e in aula, e in uscite didattiche, i bambini impareranno gradatamente:

- Apprezzare e rispettare l'ambiente naturale; conoscere l'importanza degli elementi naturali per la vita degli uomini, degli animali e delle piante;
- Conoscere i modi corretti per tenere pulito l'ambiente natura;
- Conoscere gli elementi in natura: osservare, sperimentarne le caratteristiche legate alla semina, ai frutti, ai fiori, alle piante, agli animali, ai minerali.
- Conoscere le trasformazioni della terra, connesse alle stagioni e alle diverse condizioni atmosferiche; stabilire relazioni temporali, causali, logiche; formulare ipotesi e previsioni relative ai fenomeni osservati e verificarle.
- Affinare le esperienze percettive rispetto alle caratteristiche degli elementi naturali, le proprietà e l'utilità di questo elemento: i beni preziosi della natura per la nostra vita tramite laboratori creativi, espressivi, lettura animata e drammatizzazione.
- Sviluppare l'immaginazione e la creatività dei bambini su tutto quello che si può fare, per mantenere la terra, la natura, vivibile e pulita.
- Affinare le capacità rappresentative e creative attraverso il disegno, la pittura, il collage, il modellare con una varietà di strumenti e materiali.
- Sviluppare la capacità di esplorazione, osservazione e rielaborazione di dati, finalizzate all'acquisizione di un primo approccio scientifico.



Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

Il progetto in Natura verrà promosso durante l'anno scolastico 2024 - 25 come tematica ambientale.

Finalità: Il progetto fa parte di un percorso ***“Una scuola che guarda il futuro”*** finalizzato a promuovere, fin dalla prima infanzia, l'attenzione e la sensibilità nei confronti dell'ambiente natura, del mondo che ci circonda, e un modo ecosostenibile di abitare il territorio e di relazionarci con gli altri. E' infatti fondamentale far comprendere, precocemente, gli effetti che i nostri stili di vita producono sull'ambiente, in modo da intervenire positivamente sulla formazione ed interiorizzazione di piccoli e grandi comportamenti.



Nel corrente anno scolastico le finalità del progetto saranno orientate a incrementare aspetti di educazione civica, consapevolezza e sensibilità nei confronti dell'ambiente come luogo da salvaguardare e rispettare, in modo da avvicinare fin da piccoli i bambini alla natura, ai suoi ritmi, ai suoi tempi, alle sue manifestazioni.

I bambini avranno l'occasione di conoscere e sperimentare gli elementi naturali, come elementi da proteggere e difendere con cura per il benessere di ogni forma vivente che in essa vi abita.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- al momento nessuno

● Progetto Orto

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei saperi
- La rigenerazione dei comportamenti



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- La rigenerazione delle opportunità'

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

· Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia



Obiettivi ambientali

· Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

· Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

· Acquisire competenze green

Risultati attesi

Imparare a rispettare l'ambiente:

- comprendere l'importanza della natura
- comprendere e rielaborare l'esperienza

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere



Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

Progetto Orto

E' un progetto che andremo a promuovere durante l'anno poiché aiuta a capire temi ecologici, formando stili di vita e abitudini funzionali alla conservazione della natura stessa:

Destinatari

- Studenti
- Famiglie

Tempistica

- Annuale



Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Comunicazioni Scuola -
Famiglia
AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

SITO

Nel sito dell'Ipab Chiampo, Scuola Materna, è attivo www.ipabchiampo.it sono resi pubblici:

- i documenti scolastici della Scuola Dell'Infanzia e del Asilo Nido
PTOf - P.E - Calendario scolastico - Regolamento interno per utenti :

- Per le iscrizioni: avviso Rette - Moduli iscrizioni e Documenti Privacy

- Corredino - Menù scolastico

- Avvisi per la comunità

KINDERTAP

App scaricabile da ciascun genitore con Passwor personale, utilizzata per le comunicazioni scuola famiglia e per le assenze scolastiche dei bambini

Da parte delle insegnanti viene utilizzato anche come registro elettronico

CHESS



Ambito 1. Strumenti

Attività

Sistema elettronico per la registrazioni delle osservazioni dei bambini da parte delle insegnanti



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SC.MAT."GIACOMO ZANELLA" - VI1A007008

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

L'osservazione continua, occasionale e sistematica, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

Lo scopo per l'insegnante è quello di individuare quali siano le strategie educative e più efficaci, rispetto agli stili e ai ritmi di apprendimento degli alunni, le relazioni tra bambini stessi e tra bambini e insegnanti, e di adeguarle per la risposta ai bisogni emergenti. Riguarda perciò un aspetto regolativo, di riflessione sugli errori e di rinforzo sui successi. Riguarda l'autovalutazione dell'insegnante del proprio stile educativo, delle strategie adattate, delle metodologie applicate.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Obiettivi formativi e competenze attese

- Capacità di interagire in modo positivo e collaborativo con i compagni nel gioco e nel lavoro di gruppo;
- Prestare aiuto ai più piccoli o a chi è in difficoltà;



- Rispettare le regole, le persone, le cose e gli ambienti;
- Conoscere gli eventi salienti della propria storia personale e le maggiori feste e tradizioni della propria comunità;
- Individuare comportamenti potenzialmente rischiosi, suggerendo anche comportamenti preventivi;

- Accettare i compagni portatori di differenze di provenienza, cultura, condizione personale, costruendo relazioni positive;
- Sviluppare la capacità di utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione e tecnologie per raccontare di sé.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

Strumenti utilizzati:

- *griglie di osservazione e prove ingresso iniziali e intermedie per ogni età;
- *relazioni finali per ogni età; - elaborati svolti dai bambini;
- la registrazione scritta di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- i cartelloni esposti;
- le foto delle esperienze e delle attività.

Verifica e valutazione: La riflessione sui dati emersi dalle osservazioni e dalle registrazioni con strumenti facilitanti, consentono al docente di rivedere gli interventi attivati e le strategie adottate per modificarle o integrarle se necessario, regolando in tal modo la programmazione rispetto ai bisogni dei bambini.

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SC.MAT."GIACOMO ZANELLA" - VI1A007008



Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

L'osservazione continua, occasionale e sistematica, consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

Piano di Miglioramento: il team docenti ha introdotto il metodo Chess Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

Verifica e valutazione: La riflessione sui dati emersi dalle osservazioni e dalle registrazioni con strumenti facilitanti, consentono al docente di rivedere gli interventi attivati e le strategie adottate per modificarle o integrarle se necessario, regolando in tal modo la programmazione rispetto ai bisogni dei bambini.

Lo scopo per l'insegnante è quello di individuare quali siano le strategie educative e più efficaci, rispetto agli stili e ai ritmi di apprendimento degli alunni, le relazioni tra bambini stessi e tra bambini e insegnanti, e di adeguarle per la risposta ai bisogni emergenti. Riguarda perciò un aspetto regolativo, di riflessione sugli errori e di rinforzo sui successi. Riguarda l'autovalutazione dell'insegnante del proprio stile educativo, delle strategie adattate, delle metodologie applicate.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Obiettivi formativi e competenze attese

Capacità di interagire in modo positivo e collaborativo con i compagni nel gioco e nel lavoro di gruppo;

-
- Prestare aiuto ai più piccoli o a chi è in difficoltà;
- Rispettare le regole, le persone, le cose e gli ambienti;



Conoscere gli eventi salienti della propria storia personale e le maggiori feste e tradizioni della propria comunità;

•

Individuare comportamenti potenzialmente rischiosi, suggerendo anche comportamenti preventivi;

•

Accettare i compagni portatori di differenze di provenienza, cultura, condizione personale, costruendo relazioni positive;

•

Sviluppare la capacità di utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione e tecnologie per raccontare di sé.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

Strumenti utilizzati:

- *griglie di osservazione e prove ingresso iniziali e intermedie per ogni età;
- *relazioni finali per ogni età; - elaborati svolti dai bambini;
- la registrazione scritta di conversazioni e o discussioni;
- la videoregistrazione di attività;
- i cartelloni esposti;
- le foto delle esperienze e delle attività.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

“ La scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile...” Indicazioni nazionali 2012

“ L'inclusione scolastica parte dal presupposto che le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé, nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento...” D.L. 13 aprile 2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

L'inclusione di ogni diversità implica:

la presa di coscienza del diritto di ogni bambino ad essere considerato persona, nel suo valore intrinseco assoluto e nella dignità umana, con una personalità specifica e originale, da conoscere e da sviluppare in tutte le sue potenzialità;

contribuire alla realizzazione del principio di uguaglianza e di opportunità prediligendo uno stile educativo improntato all'osservazione, all'ascolto, alla cooperazione e alla fiducia; che si caratterizza nell'accogliere senza riserve e nell'agire per il bene di tutti, affinché ogni bambino possa sentirsi appartenente e valorizzato all'interno del gruppo e possa far crescere i propri talenti personali;

il rispetto e la valorizzazione dei ritmi evolutivi, dei tempi di apprendimento, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno;

la condivisione e la collaborazione con i genitori delle scelte e dell'attuazione degli interventi educativi;

la collaborazione con i servizi specialistici, per concordare strategie ed interventi a scuola;

il rispetto delle normative e degli obblighi previsti per la parità scolastica.



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni
Famiglie
Studenti

Definizione dei progetti individuali



Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

1. Colloquio tra coordinatrice, l'insegnante di sezione e i genitori per la presa visione di quanto dichiarato nella certificazione. 2. Presa visione della diagnosi funzionale DF. 3. Colloquio di conoscenza e condivisione con gli specialisti dell'Asl e i genitori. 4. Interventi definiti dal Direttore e Presidente con il coordinatore: insegnante di sostegno/operatore servizio socio-sanitario. 5. Incontro tra l'insegnante di sostegno e il coordinatore per la conoscenza del DF l'elaborazione del PEI e PDF. 6. Successivo confronto tra l'insegnante di sostegno/operatore e l'insegnante di sezione per definire le modalità di accoglienza/inserimento, le routines, la programmazione, gli spazi ecc. 7. Condivisione collegiale. 8. Contatti e colloqui con l'Asl e i genitori per presentare e monitorare il PEI/PDF e le osservazioni di inizio/metà/fine anno. 9. Contatti con il centro territoriale di inserimento per il lavoro a rete. 10. Organizzazione gruppo Glo

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

In base all'accordo di Programma Regionale del Veneto, stabilito dall'Ulss, interventi a favore dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità per la provincia di Vicenza, i soggetti coinvolti sono: - I genitori - le insegnanti, di classe e di sostegno - la coordinatrice - le/la assistente/operatrice dell'ulss - il team di specialisti Ulss che segue il bambino - gli specialisti del settore privato, se consultati e richiesti dai genitori - un referente della Fism del gruppo inclusione

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è corresponsabile al percorso educativo del bambino, perciò viene coinvolta tramite i colloqui individuali e la condivisione delle osservazioni registrate dalle insegnanti. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica dei docenti per favorire gli obiettivi formativi individuati. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche,



adeguate alle effettive difficoltà del bambino, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità; per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La scuola si è posta l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della progettazione didattico-educativa, PEI e PDP, e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutto il collegio docenti e dell'insegnante di sostegno, se presente. L'attività consiste: • nella rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione a quelli speciali; • nella definizione di obiettivi di apprendimento per i bambini con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera sezione; • nel monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno scolastico; • nella valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate; • nelle predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti (profilo di osservazione).

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza e all'inserimento del bambino al suo ingresso alla scuola dell'infanzia e alla futura scuola primaria: vengono realizzati progetti di continuità tra il nido e



la scuola dell'infanzia e tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con maggior serenità il passaggio tra i diversi ordini di scuola. Per i bambini con bisogni educativi speciali si provvederà a creare l'ambiente più adatto ad un inserimento positivo nel nuovo contesto; ad organizzare incontri tra le docenti dei diversi ordini al fine di assicurare la continuità del processo educativo e la crescita personale dell'alunno, prevenire forme di disadattamento e forme di emarginazione.



Aspetti generali

Ente Gestore

L'ente Gestore della scuola materna G. Zanella è l'IPAB di Chiampo

Il Legale rappresentante è il Presidente dell'IPAB

I compiti specifici sono elencati nel Regolamento istituzionale e, oltre alle funzioni connesse con la gestione della scuola, approva il piano dell'offerta formativa (PTOF) e i percorsi progettuali annuali elaborati dal Collegio docenti.

Il Collegio dei Docenti è composto dai docenti di tutte le classi/sezioni, convocato e presieduto dal coordinatore didattico, svolge funzione deliberante sul piano pedagogico-didattico e organizzativo. Ogni incontro è verbalizzato.

I compiti del Collegio docenti sono definiti nel Regolamento Interno

L'Assemblea dei genitori è composta da tutti i genitori dei bambini iscritti e frequentanti la Scuola, è convocata almeno due volte l'anno e ha il compito di eleggere i rappresentanti di classe, di esaminare il PTOF e le iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Il Consiglio di Intersezione è composto dalla coordinatrice della Scuola, dalla Referente Organizzativa, da due insegnanti e una educatrice del nido, a rotazione, e da due genitori per sezione. Ha il compito di formulare proposte al Collegio Docenti e di agevolare i rapporti tra scuola e famiglia.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Annuale

Figure e funzioni organizzative

Coordinatrice pedagogico - didattica	La coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra il Consiglio di amministrazione e gli operatori scolastici e le famiglie, allo scopo di condividere e attuare la proposta educativa della scuola e raggiungere i risultati attesi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.	1
Referente Organizzativa	La referente organizzativa è una figura chiave responsabile del coordinamento e della gestione operativa delle attività della struttura. Ha una funzione di supporto alla progettazione educativa, di gestione della comunicazione con le famiglie e del monitoraggio delle normative di sicurezza e igiene. Collabora con la direzione per la gestione amministrativa e i rapporti con enti e fornitori. Organizza eventi e incontri per coinvolgere famiglie e comunità.	1
Referente scuola dell'infanzia e nido	è una figura chiave che svolge un ruolo di collegamento, coordinamento e supervisione all'interno della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido, garantendo il buon funzionamento delle	2



attività educative, organizzative e relazionali.

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

Docente infanzia	<p>La docente di sezione è una professionista dell'educazione, colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo. Possiede titoli di studio specifiche, competenze psicopedagogiche e opera col principio dell' "essere insegnante" e non del "fare l'insegnante"</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	5
------------------	---	---



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il Direttore è l'organo di gestione dell'Ente. Adotta tutti i provvedimenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione, come da apposito regolamento. Egli risponde al Consiglio di amministrazione, in relazione agli obiettivi stabiliti, dei risultati ottenuti. Il Direttore partecipa a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione, esprime parere di legittimità su tutte le deliberazioni assunte e ne redige i verbali. Il Direttore espleta ogni altro adempimento a lui attribuito da leggi o regolamenti. I compiti del Consiglio di Amministrazione e Direttore sono indicati nel regolamento RI.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online [Kindertap](#)

Monitoraggio assenze con messagistica [Kindertap](#)

News letter www.ipabchiampo.it

Modulistica da sito scolastico www.ipabchiampo.it



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Rete territoriale

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Università
- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)
- Associazioni sportive
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Collaborazioni con gli Enti e associazioni presenti nel territorio:

- ITC Statale "A. Faedo" che comprende n° 2 scuole infanzia, n° 1 scuola primaria e una scuola secondaria: ai fini di una continuità verticale e iniziative formative e culturali;



- U.L.SS locale – disabilità: per la realizzazione di iniziative inerenti l’Educazione alla salute. Interscambio di conoscenze per affrontare il disagio e la disabilità dei bambini;
- La biblioteca comunale: per la visita annuale con i bambini grandi;
- La Parrocchia, la Congregazione dei Frati Francescani e le Suore Alcantarine: organizzando vari momenti di incontro, di preghiera e di feste a tema, sia a scuola che in chiesa parrocchiale e/o al Santuario della Pieve dei frati;
- Gli Enti culturali e istituzionali: convenzioni con le Università di Padova e Verona , con l’ Istituti Superiore Liceo Da Vinci di Arzignano e l’Istituto IPSIA di Valdagno per i progetti di alternanza scuola-lavoro e periodi di stage;
- La casa di riposo IPAB di Chiampo: sede degli uffici amministrativi della scuola e Centro servizi assistenziali. La scuola collabora per organizzare momenti di animazione e incontro tra i bambini della scuola e alcuni ospiti della struttura;
- Associazioni di volontariato e associazioni culturali: con il Comitato di Quartiere “La filanda” nei periodi particolari legati all’organizzazione durante l’anno dei momenti di incontro, sagre, feste ecc.;
- Il Comitato genitori della scuola partecipa alla tradizionali manifestazioni popolari, il Carnevale Chiampese, con la sfilata dei carri allegorici.

Denominazione della rete: RETE PEDAGOGICA TERRITORIALE FISM VICENZA

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività amministrative



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Approfondimento:

Il progetto "Coordinamento di ambito territoriale" promosso da Fism Vicenza intende accompagnare tutte le scuole associate in un cammino di miglioramento continuo all'interno delle indicazioni espresse e prescritte nei documenti e normative nazionali. Sono organizzati incontri per ambito territoriale per creare occasioni di formazione e condivisione di buone pratiche educative tra coordinatrici, docenti ed educatrici.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Didattica Inclusiva

Aggiornamento online Fism: - Stesura del nuovo PEI - Didattica volta all'inclusione

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

• Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Corsi di aggiornamento annuali

Corsi di aggiornamento e formazione decisi in modo annuale dal collegio docenti ed educatrici del nido, in base alle normative, alla didattica innovativa, agli obiettivi e finalità del progetto annuale, alle esigenze evidenziate dalle famiglie/utenti.

Collegamento con le priorità

Didattica per competenze, innovazione metodologica e



del PNF docenti	competenze di base
Destinatari	Docenti ed educatrici Nido
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Sicurezza

Corsi di aggiornamento come da normative per la sicurezza

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Docenti ed educatrici Nido
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Ricerca-azione• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

FORMAZIONE PER IL PERSONALE :

L'aggiornamento professionale e le attività alle docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità della scuola stessa, l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione – aggiornamento, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;

- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;

la necessità di ampliare e consolidare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con attenzione a specifiche problematiche, all'inclusione e alle difficoltà di apprendimento;

- conoscenza di prima igiene e alimentazione.
- l'esigenza di conoscenza di nuove metodologie didattiche;

l'esigenza di comunicazione interculturale;

Valutati gli elementi, si ricorre a :



- corsi di aggiornamento e formazione, organizzati dalla FISM Vicenza;
- serate organizzate dal coordinamento delle agenzie educative del territorio che coinvolgono anche le famiglie e altre istituzioni scolastiche;
- incontri di rete tra scuole del territorio e comuni limitrofi;
- corsi sulla sicurezza e primo soccorso;
- corso di igiene e alimentazione;
- corso per apprendere nuove metodologie didattiche.



Piano di formazione del personale ATA

Sicurezza - Primo soccorso - Antincendio - Sanificazione locali - Manipolazione alimenti

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Associazione FISM Vicenza

Approfondimento

Nell'ottica del coinvolgimento e della formazione personale, il personale ausiliario della nostra Scuola partecipa ad incontri formativi per la sicurezza e quelli finalizzati alla condivisione dell'organizzazione scolastica, delle diverse iniziative ed attività previste nell'anno.

Tutto il personale ausiliario e di cucina inoltre, partecipa all'aggiornamento previsto dalla Formazione tecnica (corso antincendio, primo soccorso, piano di autocontrollo HACCP, ...).



Per il personale di cucina anche l'aggiornamento per la preparazione delle diete speciali.